

Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica - Cultura - Sport

L. 1.000

Spedizione in abbonamento
DCSP/1/1/044970/5681A/70
00411779TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Fondato da Nino Montanti

S.
S.

scarpitta

A pag. 4

«Non sono quell'
eroina
che
credono
a Ferrara»

Silvia Giorgi, GIP presso il Tribunale di Trapani, racconta la sua esperienza di magistrato in una città di frontiera



Per gli investigatori avrebbe... scorsore di Totò Minore a Trapani

Provati gli intrecci tra
mafia-massoneria

I magistrati stavolta vanno sul sicuro: gli intrecci tra mafia e massoneria sono provati. La testa della cupola per tanto tempo si è nascosta in provincia di Trapani, tra commistioni e connivenze. Da Mazara del Vallo, sino a risalire la fascia del Belice per arrivare a Palermo, un percorso ideale, dove si contano sanguinose faide, dove si nascondono i latitanti, dove si trovano le raffinerie della droga e le polveriere della mafia. Zona dove la masso-

neria ha trovato tanti adepti: logge segrete. Iniziazioni massoniche, che diventano riti mafiosi in piena regola. Tentacoli di una piovra che arrivano sino a Trapani.

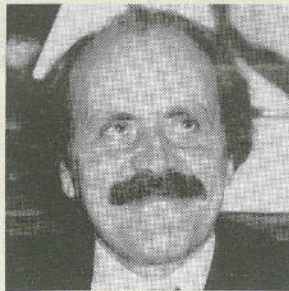
A Mazara del Vallo abita Gaetano Riina, il fratello del capo della cupola, Totò. Anche lui dimora da queste parti, preferisce confondersi con il nome di Giuseppe Bellomo: un caso di omonimia

Rino Giacalone

(continua a pag. 2)

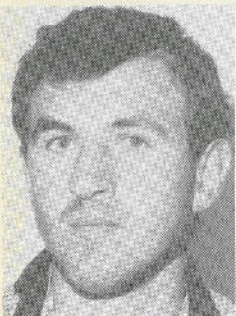


I medici sono tutti obiettori. A Trapani inapplicata la legge sulla interruzione della gravidanza

L'ultimo abortista:
«Mi hanno fatto
desistere» a pag. 11La Procura bussa
alla porta del
Comune di
San Vito a pag. 3In ottobre alla sbarra
la mafia alcamese

Il 5 ottobre avrà luogo la prima udienza del processo per la faida che ha insanguinato per un paio di anni le strade della città e delle campagne di Alcamo. Una vera e propria guerra tra il clan dei Greco e quello di Vincenzo Milazzo, imprendibile latitante. Una guerra per il controllo del territorio che i "rampani" Greco volevano sottrarre a Milazzo e ai suoi. Una vicenda che è stata chiarita agli investigatori dal pentito Benedetto Filippi (nella foto in basso ndr), un killer poco più che ventenne, decisi a collaborare con la giustizia per timore di essere ucciso a sua volta, dopo essersi macchiato di numerosi delitti. Le sue rivelazioni e le spiegazioni che egli ha dato per la guerra di mafia sono state finora ritenute attendi-

(continua a pag. 2)

Dissesto
a Valderice

Il consiglio comunale di Valderice ha deciso di dichiarare lo stato di dissesto finanziario. In pratica tutte le attività economiche dell'ente locale verrebbero paralizzate. Non sarà possibile procedere all'assegnazione di appalti né alle assunzioni,

(continua a pag. 2)

Era stato accusato di peculato
Assolto il dott. Mantia

Il dott. Mario Mantia, primario di urologia dell'ospedale Sant'Antonio di Trapani, è stato assolto dall'accusa di peculato che gli era stata mossa (il medico, per questo, era stato tratto in arresto dalla guardia di finanza) nel maggio dello scorso anno. Un'accusa che derivava dal fatto che il primario era stato sorpreso, mentre andava via dall'ospedale, in possesso di carne, spaghetti, co-

(continua a pag. 2)

Estimi troppo esosi

È stato presentato al Direttore dell'Ufficio Tecnico Erariale di Trapani, con la richiesta di inoltrare al Ministero delle Finanze, e al sindaco di Trapani un esposto, firmato fino a tale data da 649 proprietari di immobili del centro storico di Trapani, richiedente la più rapida revisione degli esosi estimi catastali. Il direttore del catasto ed il sindaco hanno assicurato la massima disponibilità per una giusta revisione catastale da effettuare nel centro storico passando da immobile a immobile e non computerizzata servendosi di dati ormai non più rispondenti alla realtà.

Una colletta
per il Papa

C'è da trovare 150 milioni. Servono per un regalo al papa, in occasione della sua prossima visita nel trapanese, e per acquistare tutta una serie di gadget in relazione alla visita stessa. La somma graverà su ogni cittadino degli 11 comuni ric-

(continua a pag. 2)

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. * 1 * da pag. 1 * da pag. 1

INTRECCI

proprio con un parente di Mariano Agate. La massoneria serve loro per aprire i contatti con altre realtà, per spianare le intese: con il clan catanese dei Cursoti, innanzitutto. Ma anche con la 'ndrangheta calabrese, sino ad arrivare in Toscana ed in Liguria. Dentro le logge si nascondono mafiosi dal grosso calibro: "Mariuccio" Asaro, Natale L'Ala, Giovanni Bastone, i fratelli Mariano e Giovanni Battista Agate, lo stesso Riina, con tutta la schiera di fedelissimi. Una delle logge più temibili si cela dalle parti di Campobello di Mazara: da lì sarebbe partita anche qualcuna delle più feroci sentenze di morte degli ultimi anni. Politici compiacenti: qualcuno di loro cade nella rete. Si dice che tra Mazara e Campobello il numero dei politici affiliati alla massoneria sia rilevante: a Mazara del Vallo soprattutto in qualche occasione i "fratelli" si sarebbero pure divisi le poltrone di una giunta.

Politica e Mafia. Mafia e Massoneria. Intrecci perversi. Ci sono voluti

però tanti morti e le "cantate" dei pentiti. C'è voluta anche la fortuna di Rino Germanà a sfuggire al piombo dei killer.

Dal suo rifugio segreto avrebbe consentito di riscrivere la mappa delle cosche del mazzese. Quella delle famiglie più agguerrite. Tra Mazara e Campobello dovevano forse sbarcare i 60 mitra ed i kalashnikov bloccati in Calabria da un blitz di qualche giorno addietro. In cambio la 'ndrangheta avrebbe avuto eroina raffinata. Nella stessa zona sarebbe pure sbarcato l'esplosivo delle stragi palermitane. Sicuramente il tritolo per via D'Amelio, forse anche quello per l'autostrada. Gli investigatori calabresi non hanno voluto correre pericoli, ma sarebbe stato interessante sapere chi da Trapani avrebbe rilevato l'importante carico.

L'operazione calabrese è chiara: le famiglie stanno cercando di riarmarsi. E con tanti focolai di guerra che si contano vicino all'Italia non è difficile procurarsi gli armamenti. In gioco rientra la massoneria: nell'est, caduto il baluardo comunista, i mas-

soni si possono muovere con facilità. Dalla Sicilia parte sempre la droga, in cambio delle armi. A fare franare il terreno sotto i piedi sono i pentiti. Quelli rimasti nell'ombra che non hanno cercato pubblicità, che non hanno chiesto maglioni e vestiti in cambio di rivelazioni ed interviste. Tra questi Gaetano Marino e Carlo Zichittella, ma anche Bartolomeo Addolorato, il capitano che ha dato a Borsellino le prove per i pescherecci della droga.

Qualcuno si prepara tra l'altro a deporre in un processo trapanese dinanzi alla corte di assise. Un processo dove ha fatto capolino la massoneria: intercettazioni telefoniche tra un boss ed un gran maestro, per cercare di ammorbire giudici di una vecchia corte di assise trapanese. I nomi sono quelli di Giovanni Bastone e Gigi Savona, un nome quest'ultimo, riecheggiato anche nella storia della Iside 2. Uno dei capi del filo degli intrecci è fissato a Trapani, dove il successore di Totò Minore per gli investigatori avrebbe già un nome.

COLLETTA

denti nel territorio della Curia Vesuviana.

Ma non preoccupatevi, non ci sarà alcuna questua per le strade. A sborsare il denaro saranno direttamente i comuni. Somme che dovranno essere tirate fuori dai bilanci. Ogni comune pagherà in ragione del numero della propria popolazione.

Trapani dovrà pagare circa 48 milioni, somma che neanche facendo i salti mortali si potrebbe ricavare da un bilancio dove non si possono spostare neanche mille lire. Però a Palazzo d'Alì le pensano tutte: i 48 milioni verranno tratti fuori dalle tranches di 4 miliardi che la Regione ha stanziato per i lavori di sistemazione della città in occasione della visita di Giovanni Paolo II. Gli altri comuni dovranno invece arrangiarsi, eccezione fatta per Erice, dove i soldi pure avanzano (un avanzo di gestione di parecchi miliardi).

L'astuzia degli amministratori comunali di Palazzo d'Alì non è piaciuta alla Curia: quei soldi (i 48 milioni) appartengono alla Città che si deve abbellire per la visita del Santo Padre. Allora cosa fare? Vedremo nei prossimi giorni. I nostri bravi amministratori dell'arte di arrangiarsi hanno fatto il loro credo. E a proposito di arrangiarsi, pare che ci sia chi, dei tanti quattrini messi in giro per l'evento, abbia tentato di accaparrarsene una fetta, battendo all'uscio del Comune di Trapani. Ma i cordoni della borsa sono stretti e allora, scornati, come la famosa volpe che non riusciva a raggiungere l'uva, si grida allo scandalo.

DOTT. MANTIA

tone idrofilo, disinfettante, strofinacci, camici usati e altro materiale che, secondo le contestazioni mossegli, erano di proprietà dell'ospedale. Il dott. Mantia aveva sostenuto, invece, che i generi alimentari non erano che avanzi di cucina destinati ai suoi animali domestici mentre l'altro materiale non era che qualche campione che aveva ricevuto in omaggio da rappresentanti di prodotti farmaceutici e sanitari. Il GIP Silvia Giorgi ha ritenuto valide le giustificazioni del dott. Mantia, argomentate dal suo difensore avv. Nicola Liotti, e lo ha mandato, quindi, assolto. Personaggio definito abbastanza folkloristico dal personale ospedaliero (sono visibili i

suoi camici non proprio lindi e sono noti i suoi raids nelle cucine del nosocomio), il dott. Mantia ha ancora in sospeso un altro procedimento penale. È accusato di omicidio colposo per la morte di un paziente determinata da una grave lesione alla vescica.

MAFIA ALCAMO

bilissime. Filippi ha raccontato che l'inizio della faida, nel gennaio del 1991, avvenne, dopo 10 anni di pax mafiosa, perché si era rotto l'equilibrio raggiunto con fatica dopo la spaccatura creatasi nell'81, quando furono uccisi Giuseppe Milazzo e Salvatore Mancino, rei di avere sovvertito il dominio in città dei capi storici Vincenzo e Filippo Rimi. I segnali premonitori

della nuova guerra di mafia si erano avuti già alla fine del '90, quando Vincenzo Milazzo, figlio di Giuseppe, uscì dal carcere insieme a quelli che vengono considerati i suoi fedeli scudieri, Michele Mercadante e Mariano Asaro. Milazzo cercò di estendere il proprio potere anche sulla cosca dei Greco, imponendo delle tasse sulle attività del clan avversario. Per anni le due cosche si erano dedicate ad attività diverse: i Greco ai reati contro il patrimonio, i Milazzo a tutto il resto, droga, opere pubbliche e riciclaggio di denaro sporco.

I Milazzo adesso volevano irridere i Greco. Lo smacco non era tollerabile e da qui l'avvio della faida.

In base a queste argomentazioni il GIP Silvia Giorgi ha deciso di rinviare a giudizio i 19 imputati (tra essi c'è anche Benedetto Filippi). In aula ne erano comparsi, però, solo 14.

DISSENSO

mentre parte del personale dovrebbe passare in mobilità a disposizione della Regione. Proprio il personale del comune nei giorni scorsi ha inscenato una manifestazione davanti al municipio per protestare contro il mancato pagamento degli ultimi due stipendi.

Il deficit è stato quantificato in poco più di cinque miliardi, frutto evidentemente del cattivo operato delle amministrazioni che si sono succedute alla guida del comune. Cosa succederà adesso a Valderice non è ancora molto chiaro. Gli amministratori del comune dell'agro ericino, rivendicando una scelta di responsabilità, si dicono, comunque, in condizione di portare avanti quantomeno l'ordinaria amministrazione. Certamente si tratta, però, di un ulteriore segnale della ingovernabilità di un comune laddove le risse, e non solo politiche, l'hanno fatta da padrone, creando tensioni molto gravi. Si ritorna quindi a parlare di scioglimento inevitabile, anche in vista di provvedimenti straordinari da parte della Regione o dello Stato.

Nozze Venuti-Rindinella



Sabato scorso nel santuario Maria SS. di Custonaci hanno pronunciato il fatidico "Sì" i giovani Francesca Rindinella e Antonio Venuti. Alla giovane coppia, in luna di miele alle isole Maldive, gli auguri di una lunga, prolifica e felice vita coniugale da parte di tutti i parenti, gli amici ed i colleghi di lavoro. Al padre della sposa, presidente della Cooperativa "Litotipografia Nuova Radio", ed alla gentile signora Italia, le più sentite congratulazioni. (Foto Lazzari)

REGALATI IL TALISMANO. Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefono tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

TV

Teleradio Valderice

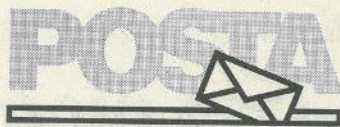
Mhz 96,300 e 102,250

POLITICA



"Coralli e Ori" di Giuseppe Di Martino

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)
Tel. (0923) 56.65.82



«La Federazione Provinciale del Msi di Trapani, in relazione ad un articolo pubblicato da un foglio locale, precisa che è falsa e destituita da ogni fondamento la notizia della candidatura dell'on. Alessandra Mussolini a sindaco della città di Trapani.

Falso è, altresì, che detta notizia sia stata confermata dalla Direzione Nazionale del Msi.

Msi e autogol

In merito all'artificio giornalistico utilizzato dal settimanale di attribuire pesanti dichiarazioni ad un anonimo ed inesistente "vecchio esponente" della Fiamma, la Federazione missina ritiene di non dover degnare di alcun commento la sequela di volgarità, inesattezze e falsità pubblicate, ritenendole peraltro indicative del timore esistente in determinati ambienti di una prevedibile, forte affermazione elettorale della Destra trapanese».



L'on. Alessandra Mussolini nella foto che è stata pubblicata non nell'ultimo numero di Play boy ma di Panorama

Questo è il testo di una nota diffusa giorni fa dalla federazione provinciale del Msi. L'innominato foglio locale è il Trapani Nuova, tacciato, in pratica, di avere realizzato un autogol scrivendo della candidatura della Mussolini a sindaco di Trapani.

A prescindere dalle considerazioni che pure si potrebbero fare sulla scarsa qualità della nota missina, diciamo soltanto che siamo convinti che, smettendo così categoricamente una eventuale candidatura di Alessandra Mussolini a sindaco di Trapani, l'autogol lo abbia realizzato proprio la "fiamma".

Siamo convinti, infatti, che, se non altro per il clima di grande disaffe-

zione nei confronti di tutto ciò che è politica, molti giovani e meno giovani avrebbero preso in considerazione l'ipotesi di dare il proprio suffragio alla bella Alessandra.

Gli stessi altri nomi del servizio "incriminato" non sembra che suscitino particolari entusiasmi. Non più di quanti non ne possa suscitare la Mussolini.

Per molti sa tanto di "duce", nonostante il cognome.

(gdg)

La Procura bussava alla porta del Municipio di San Vito

È un dossier che si va riempiendo, e nel quale la Procura ha chiesto di poter leggere. Interrogazioni, interpellanze, documenti, raccolti da quattro consiglieri comunali di San Vito, Carlo Barbera, Salvatore Maria Cusenza, Francesco e Stefano Fontana: Psi e Pds, i primi due, indipendenti, gli altri. Da dieci anni a San Vito non è facile fare l'amministratore comunale: lo hanno capito per tempo l'on. Bartolo Pellegrino e l'on. Francesco Spina, socialista il primo, autorevole esponente della corrente morotea della Dc il secondo, una volta consiglieri sanvitesì. In dieci anni si è perduto il conto degli scioglimenti anticipati del consiglio comunale. Per due volte un sindaco assieme ad alcuni dipendenti comunali e vigili urbani, è finito in manette. Storie di corruzione, ancora presunte, in attesa dei giudizi dei tribunali. Il sindaco più arrestato è Enzo Battaglia, la prima volta con la tessera della Dc in tasca, la seconda volta dopo avere stravinto le elezioni amministrative con la lista "windsurf". Adesso sembra faccia il floricultore impiantando una piccola azienda nello stesso terreno dove abusivamente avrebbe realizzato la propria abitazione. Pareti alzate, si dice, nel giro di una notte.

Al suo posto siede dall'anno scorso una donna. È un medico, fede Dc, amore caniniano: Maria Pia Castiglione. In municipio si trova come a casa sua: il marito è dirigente dell'ufficio tecnico, un fratello è a capo della ragioneria, forse qualche altro parente potrebbe essere scovato tra i dipendenti. Su questa storia dei parenti l'opposizione ha più volte stigmatizzato. Per smentire le "dicerie", a San Vito si afferma che qualcuno di questi "rapporti" di parentela sia entrato in crisi. Sindaco e congiunti vivrebbero sotto lo stesso tetto municipale come "separati in casa". A prescindere dalle chiacchiere, numerosi fatti sollevati dal gruppo di minoranza dei quattro consiglieri sono riusciti a creare profonde spaccature nel monocolore Dc, tant'è che in giunta le delibere vengono votate a maggioranza. Intanto si attende la convocazione del consiglio. Il sindaco chiederà l'approvazione del conto consuntivo, sul quale pesa una relazione negativa del prof. Sebastiano Greco, revisore dei conti. L'amministrazione, secondo il revisore dei conti, è disordinata, non sa gestirsi ed è incapace di far funzionare la burocrazia, mentre mancano le schede sugli appalti e sui lavori, dove i finanziamenti restano inutilizzati, e non si riesce a riscuotere i cespiti. L'opposizione es-



La dottoressa Maria Pia Castiglione, sindaco di San Vito Lo Capo

ulta, la maggioranza un po' meno; la storia che la nuova giunta si sia trovata dinanzi problemi irrisolti lasciati in eredità dalle precedenti amministrazioni non regge. La gente comincia a non credere più alla novità "al femminile". I turisti ed i villeggianti debbono forse prepararsi ad una nuova estate da dimenticare. «Speriamo che le correnti marine — ci dice un commerciante — non tirino i brutti scherzi dell'anno scorso. Altrimenti ci ritroveremo con il mare sporco, e con il fettore sulla spiaggia». Gli operatori turistici si appellano alla buona sorte, considerato che il depuratore, che doveva entrare in funzione ad ottobre, ancora è fermo. Per essere utilizzato si attende nell'ordine:

- approvazione di una variante da parte della Regione;
- redazione progetto per la costruzione di una lunga condotta sottomarina, per lo scarico dei reflui dell'impianto;
- finanziamento dell'opera;
- espletamento della gara di appalto;
- aggiudicazione ed esecuzione dei lavori;
- collaudo dell'opera e consegna al comune.

«A conti fatti due anni sono pochi. Il sindaco ha giocato un bluff», dice Carlo Barbera, uno dei quattro consiglieri dell'opposizione.

Nel frattempo sarebbero continuati gli allacci abusivi alla condotta fognaria delle acque bianche, che di regola non dovrebbe essere utilizzata e che invece raccoglie gli scarichi di tante abitazioni sanvitesì. Tra i tanti guai per il sindaco anche la controversia con un imprenditore, che si è aggiudicato un appalto pubblico per un impianto di illuminazione che forse non si poteva nemmeno concedere, e per il quale in sanatoria è arrivato il sì della soprintendenza. All'impresa nessuno avrebbe chiesto di versare una fidejussione di 35 milioni, che adesso si vorrebbe cercare di ottenere. Qualcuno dice che si tratterebbe invece di una anticipazione concessa dal comune alla stessa impresa e mai restituita. Insomma dopo la denuncia dell'opposizione, ad aggiustare le carte ci sta pensando un legale. Intanto la Procura bussava alla porta del municipio.

R.G.

ALFA 33 E SPORT WAGON.

DA ACQUISTARE ENTRO IL 31/03/93.

E' UNA SCELTA INTELLIGENTE PER
DUE MILIONI
DI OPPORTUNITA'.

Per Alfa 33 o Sport Wagon, fino al 31 marzo, ci sono L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: condizioni economiche molto favorevoli, accessori o supervalutazione dell'usato. Informatevi. Alfa 33 a partire da L. 18.016.000 chiavi in mano*. Sport Wagon a partire da L. 19.159.000 chiavi in mano*.



STALTO

Via Virgilio, 111
TRAPANI
Tel. (0923) 22936

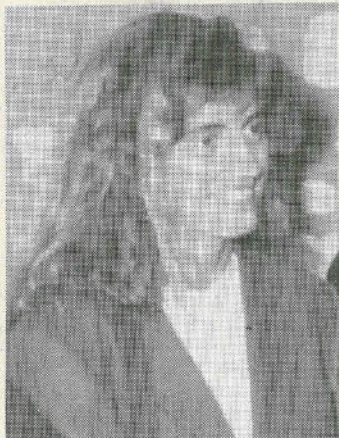
Concessionaria Alfa Romeo



È un'offerta non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria, ad esclusione della serie speciale Imola.
* Non comprensivi della imposta regionale e provinciale di trascrizione.

ATTUALITÀ

Silvia Giorgi, 31 anni, di Ferrara, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Trapani



«Io non sono un magistrato donna, sono un magistrato». La precisazione è di Silvia Giorgi, 31 anni, di Ferrara, da quasi 4 anni in magistratura ed attualmente giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Trapani. Figlia e moglie di magistrato, con alle spalle studi classici ed

«Non sono una piccola eroina come credono nella mia città»

un'esperienza in un'azienda privata (ha lavorato alla direzione generale della IBM di Milano), Silvia Giorgi incarna la realtà di una donna che ha raggiunto la piena emancipazione, pronta a smentire qualsiasi pregiudizio. Ci riceve nel suo ufficio, al sesto piano del palazzo di giustizia. Una stanza di pochi metri, ma piena di luce grazie alle grandi vetrate che si affacciano verso il mare. Sul tavolo diversi fascicoli, su alcune sedie altri corposi incartamenti arrivati solo da pochi minuti. Manca qualche istante a mezzogiorno. Silvia Giorgi ha poco tempo: l'aspettano in carcere, dove è già stata nella prima mattinata, per dei nuovi interrogatori. Alle 14.00 l'attende l'aereo. Deve

raggiungere il marito a Ferrara. Gentile, garbata, discreta, dietro all'atteggiamento da "ragazza di buona famiglia", nasconde un carattere combattivo che traspare già alla prima risposta. «Io vorrei sfatare il convincimento che quello di magistrato sia un lavoro anomalo per una donna, perché di donne in magistratura ce ne sono ormai parecchie. Devo dire invece che non ho mai riscontrato differenze, né in meglio, né in peggio, dovute al fatto di essere donna, nel rapporto con gli avvocati, con i colleghi o con i terzi. Non mi sono sentita né più protetta, né meno considerata». Ha trovato difficoltà ad inserirsi in un ambiente così difficile? «Le difficoltà che ho incontrato non credo siano dovute al fatto di

essere donna; semmai è questo tipo di lavoro, la provenienza da realtà diverse che sicuramente creano difficoltà». È stata una sua scelta quella di venire a Trapani? «È stata una scelta parzialmente libera. Al concorso al quale ho partecipato eravamo in 180. Di questi, 140 siamo stati destinati a Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, cioè le regioni ad elevata criminalità. Io ho scelto la Sicilia perché la conoscevo; c'ero già stata parecchie volte, anche se non per lavoro e quindi avevo vissuto un'esperienza chiaramente diversa». Come giudicava la nostra realtà prima di venire a Trapani e come la reputa adesso? «Ho cercato di non farmi, per quanto possibile, dei giudizi, perché sarebbero stati comunque dei pregiudizi. Oggi, dopo 2 anni vissuti a Trapani, è comunque un giudizio, per molti aspetti, fuorviato dal fatto di fare questo lavoro e quindi di vivere in una dimensione molto particolare». Recentemente lei ha dichiarato di sentirsi una "piccola eroina", quando torna a Ferrara... Sorride, poi risponde: «Non è proprio così. Non è una questione di piccola eroina... Ferrara è una città di provincia dove le notizie del sud arrivano filtrate, mi dispiace, anche dai giornali e c'è, c'era soprattutto l'anno scorso, l'idea che si combatta per le strade. I problemi, qui, sono certamente gravissimi, ma là se ne ha sicuramente un'immagine falsata... quindi a Ferrara questa mia scelta viene un po' enfatizzata». Qual è la più grossa soddisfazione che il suo lavoro le ha dato? «Ho avuto l'occasione di seguire i processi di mafia. Non è una questione di soddisfazione, ma piuttosto di interesse. Dal punto di vista giuridico è comunque un approccio con una realtà molto interessante».

Il fatto di stendere materialmente le ordinanze di custodia cautelare ha comportato lo studio di tanti atti, trattandosi di tirare le conclusioni del lavoro che colleghi avevano fatto nel corso di anni. Certo mi sono trovata in una situazione particolare: quella di valutare il loro operato e quindi offrire il mio contributo. Sicuramente un'esperienza unica». Secondo lei perché non si è arrivati ad una tangente politica siciliana? Anche in questo caso chiara e precisa la risposta: «Non possono paragonarsi i livelli dell'imprenditoria meridionale con quelli del nord. Non si può pensare che si arrivi a livelli clamorosi come Milano, Varese o Verona. Quindi non è giusto né esatto dire che tangente politica si è fermata al nord». Il telefono squilla per l'ennesima volta. Silvia Giorgi indossa un giaccone e, pronta a correre in carcere per un nuovo interrogatorio, si avvia lungo il corridoio. La sua è una vita piuttosto isolata, come lei stessa la definisce, il suo un lavoro difficile. Ma è un'esistenza come quella di tante altre persone, uomo o donna non importa.

Maurizio Macaluso

IL METANO ENERGIA PULITA COMODA ED ECONOMICA È ORMAI UNA REALTÀ PER TUTTI GLI ABITANTI DI VALDERICE

La Siciliana Gas ha il piacere di comunicare a tutti i cittadini che dal 1° marzo è iniziata l'erogazione del gas metano.

I primi ad usufruirne sono i residenti lungo le vie Renda, G. Galilei, Copernico, E. Maiorana, L. Da Vinci, Castelvetro, S. Ninfa, Mazara, Marsala, Salemi, Alcamo e Detroit.

Nei giorni successivi l'erogazione sarà estesa alle altre vie in modo da poter servire tutti coloro che hanno sottoscritto il contratto di fornitura gas.



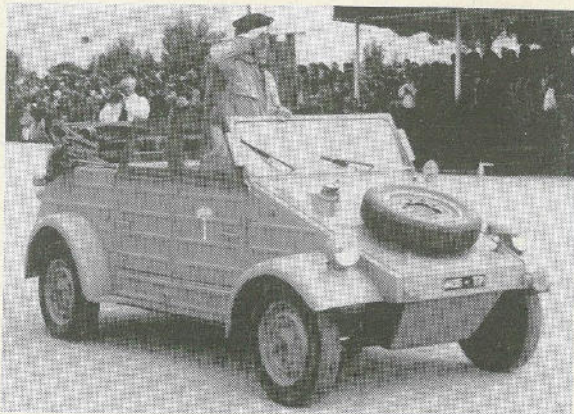
ATTUALITÀ

Le storie di

GIACOMO PILATI

Silvio Forti: nostalgie, Torpedo, sfilate e saluto romano

Quando Silvio Forti sale su una delle sue macchine, si accende e sogna. Davanti ai suoi occhi appaiono i deserti, villaggi berberi, truppe di soldati che si aprono al passaggio disciplinato di colonne di autocarri, fanciulli con le bandiere svolazzanti fra le mani. È un effetto che gli procurano soltanto le sue autovetture d'epoca, veri cimeli di guerra salvati dall'oblio e dalla distruzione. Silvio Forti, marsalese, di professione avvocato, giornalista pubblicitario, ha una passione irriducibile verso questo tipo di macchine usate dall'esercito italiano nell'ultimo conflitto mondiale. Presidente dell'associazione carristi di Marsala ha cercato sempre di coniugare l'amore per il passato con la ricostruzione stessa di questo passato. Il suo parco macchine è composto da una Kuvelwagen del 1942 utilizzata dai militari tedeschi durante l'occupazione d'Africa, una A/R 59 del 1962, autovettura da ricognizione dell'esercito e da una Torpedo nera del 1939 in uso ai generali comandanti di battaglie. Di ognuna di queste autovetture Silvio Forti ha cercato di ricostruire la storia partendo dal primo proprietario e raccogliendo gli aneddoti, le caratteristiche che le hanno distinte. Ad ognuna ha dedicato un pezzo della sua vita dannandosi a recuperare pezzi di ricambio in giro per il mondo. «La Kuvelwagen era un relitto. L'ho trovata sommersa dai rifiuti in una specie di discarica. Me ne sono innamorato subito. L'ho ripulita, ho ritrovato dopo mille peripezie il proprietario e l'ho comprata. Poi dal numero del telaio e con la preziosa collaborazione della Volkswagen sono risalito alla storia di questa macchina. Era destinata alle truppe tedesche dell'Africa Corps a seguito del maresciallo Rommel».



me è una grande gioia perché sono un nostalgico. Insomma queste macchine mi danno grandi soddisfazioni proprio per la simpatia che creano attorno». Più di una volta l'avvocato Forti ha radunato la sua famiglia ed ha improvvisato per Marsala una vera e propria sfilata: «In qualche occasione ho posto sulle vetture anche i cartelli di inizio e di fine colonna».

Ma la tentazione di lanciarsi con le sue macchine da guerra alla conquista del palazzo non l'è mai venuta?

«Certo mi piacerebbe occupare il Comune di Marsala per restituirlo alla fiducia della gente, per ridargli onore e dignità. Ma questo, è chiaro, è solo un sogno. Stiano tranquilli gli amministratori comunali». Silvio Forti e le sue autovetture. Un viaggio nel cuore della città visto da un'ottica insolita, da un angolo diverso. È come se ad attraversare la città fossero delle macchine del tempo lanciate dal passato verso il futuro. Stiano tranquilli gli amministratori comunali di Marsala; le macchine di Silvio Forti sono cartoni animati. Quando il garage si chiude alle loro spalle, appare la parola fine.

Al "S. Antonio" sarà riattivato l'ambulatorio di Diabetologia

Il Direttivo dell'Associazione Aiuto ai Diabetici della Provincia di Trapani ha incontrato l'Amministratore Straordinario dott. Calcaro ed il Coordinatore Sanitario dell'USL n. 1 dott. Milana, chiedendo l'istituzione di un Centro Diabetologico Ospedaliero nell'USL n. 1. Gli Amministratori dell'USL, esprimendo tutta la loro attenzione nei confronti dei cittadini affetti da una malattia ad elevato interesse sociale come il diabete, hanno manifestato la piena adesione alle richieste formulate dai diabetici, impegnandosi ad attivare in tempi brevi l'Ambulatorio di Diabetologia presso l'Ospedale S. Antonio Abate, soppresso nell'aprile scorso e ad avviare le procedure per la creazione di un Servizio di Diabetologia, secondo quanto previsto dalla programmazione regionale dei Servizi Diabetologici.

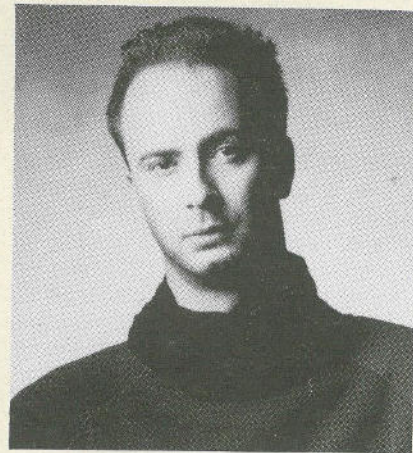
Non si è ancora spenta l'eco del concerto tenuto al Palagranata

Marco Masini 10 giorni dopo

È passata più di una settimana dal concerto al Palagranata di Marco Masini, ma diciamo francamente: non è stato l'evento che tutti si aspettavano. Il pubblico, circa duemila persone, era composto in massima parte da palermitani: due i cartelli-testimonianza «Marco ti vorrei... a Palermo» e «Marco, Palermo ti ama». Pochi i Trapanesi anche se per trovarne uno non era come cercare un ago in un pagliaio; naturalmente la canzone portante del concerto è stata «Vaffanculo».

«Masini ce l'ha soprattutto con chi lo descrive con un corruttore di coscienze. Lui non ci sta più. Ma non cambia mestiere. Cambia ruolo: si dimette da santone, una funzione non sua, ma che gli hanno affibbiato altri e manda tutti quei "vaffanculo" ad un giornalista che scrisse di quel ragazzo suicidatosi dopo aver ascoltato le sue canzoni».

Così lo difende Dario Ardito, suo fan. Sul testo di questa canzone anche altri giovani come Antonella Agosta e Gerardo Ceres, sono d'accordo con lui. Tutti e tre ci suggeriscono di riascoltare «Il Niente», un inno alla vita, contrariamente a quello che si potrebbe pensare. Marco Masini, lo ricordiamo, è nato a Firenze il 18 settembre 1964. La sua prima tastiera era un giocattolo e gli



venne regalata all'età di tre anni: ne parla nel brano «Un piccolo Chopin». Altri tre trattano della storia d'amore con l'ex fidanzata Gabriella Barbuti. Ed infine non possiamo non parlare del brano «Dio non c'è», dedicato dagli autori Manzoni-Bigazzi-Dati, a Padre Ernesto Balducci di Firenze, scomparso nel '91 in un banale incidente stradale, brano che sembrerebbe la negazione dell'esistenza di Dio ma che in definitiva si mostra come una accorata ricerca dell'assoluto, la manifestazione della esigenza di una certezza che aiuti a vivere.

Il suo messaggio si è fatto più grintoso fino a raggiungere la provocazione. Ma tutto sommato la «buona novella» fondamentale dell'album è una: l'amore in tutte le sue forme.

Giuseppe Abate

Silvio Forti quando parla di una sua autovettura si vede che è innamorato. È orgoglioso di possederle, di sedere su quegli stessi sedili che hanno toccato le divise degli uomini che hanno segnato la storia d'Europa di questi ultimi 50 anni. L'A/R59, la camionetta di ricognizione, l'ha comprata per assecondare il ricordo forte e indelebile del servizio militare. «Su questa macchina ho reso i miei servizi alla Patria nel corpo dei carristi come ufficiale».

Non è una vettura che ha una grande storia, però è importante per la raccolta, insieme alle altre due rappresenta la progressione meccanizzata delle auto da guerra usate nel secondo conflitto mondiale.

Ma il pezzo più prezioso, il gioiello della collezione Forti, è la Torpedo nera del 1939. E si vede che con questa macchina c'è un altro tipo di feeling. Se per le altre autovetture c'è amore, per questa c'è adorazione. Ha impiegato 17 anni per completarla. Era poco più che un rudere nel 1960 quando l'ha trovata in uno sfasciacarrozze di Marsala. Per 17 anni ha tenuto corrispondenza con le fabbriche di tutta Europa per trovare pezzi di ricambio. Si è rivolto a decine di officine per ottenere consigli e suggerimenti, per la costruzione di pezzi al tornio.

«È stata una grande impresa. Però posso dire che ne è valsa la pena. Oggi la mia Torpedo è perfettamente efficiente, addirittura come nuova».

Anche in questo caso è un ricordo che ha fatto scattare la molla della travolgente passione.

«Sono salito su una vettura come questa la prima volta all'età di nove anni. Ero in Tunisia e l'autista di un generale era marsalese. Un giorno mi ha fatto fare un giro ed è stato un giorno che non ho mai più dimenticato».

Silvio Forti usa quasi giornalmente queste autovetture: «Odio i musei. Ho rimesso a posto le macchine proprio per farle vivere, non mi interessa conservarle nella polvere del garage». E vederlo passare per le strade di Marsala è un vero spettacolo. «Il bello è che molti quando mi vedono su questa Torpedo mi salutano romanamente. Per

ATTUALITÀ

Soddisfatto il presidente dell'APT Di Giovanni della promozione dell'immagine turistica della provincia di Trapani (ultimo appuntamento la BIT di Milano) però ammette...

«... resta il problema ricettività»

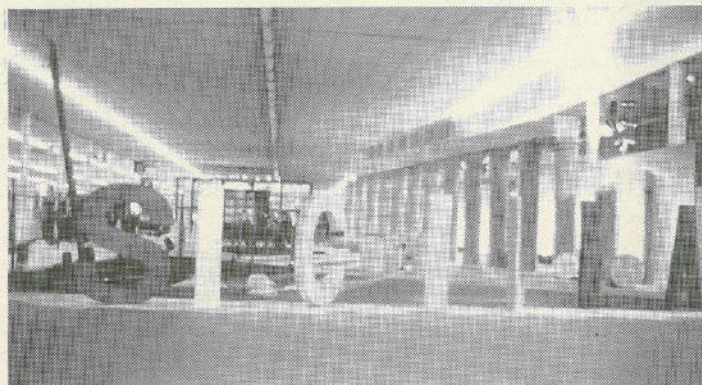
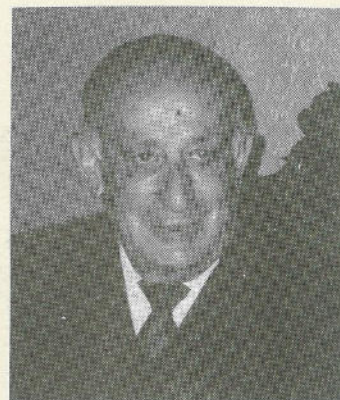
Dal 24 al 28 febbraio scorso l'offerta turistica della provincia di Trapani ha polarizzato l'attenzione e l'interesse delle autorità, dei mass-media di Stato e privati, degli operatori e delle centinaia di migliaia di visitatori alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano 1993. L'A.P.T. (Azienda Provinciale Turismo) trapanese che aveva partecipato, all'interno dell'Assessorato Regionale Turismo, alla fase ideativa e tecnica dell'organizzazione espositiva ed operativa dell'area dello stand Sicilia, estesa ben 1.500 mq., non ha mancato di sottolineare particolarmente le componenti del territorio trapanese, costituite dall'immenso patrimonio storico, archeologico, monumentale, artistico, culturale e paesaggistico. La riproduzione della maestosa struttura del tempio C di Selinunte posta al centro dello stand in uno spazio di dieci metri per cinque ed ancor più esaltata dall'azzurro del cielo e del mare di Sicilia, arricchita dalle gallerie tematiche di immagini, ricavate al suo

interno, dove facevano bella mostra le gigantografie di Segesta, Erice, le Egadi, Pantelleria, Castellammare del Golfo, San Vito Lo Capo, le saline di Trapani e Marsala, Mozia, Le Cave di Cusa, Mazara, Alcamo e del Belice con le testimonianze della città nuova di Gibellina rappresentate dal plastico della chiesa Quaroni e la gigantografia del Cretto di Burri, ha avuto la palma della migliore scenografia espositiva ed ha richiamato l'interesse di un considerevole numero di operatori italiani e stranieri che hanno apprezzato le interessanti offerte degli operatori turistici trapanesi, confezionate in collaborazione con l'A.P.T..

Altrettanta evidenza è stata data alla creatività dei siciliani. In un ampio spazio ed accanto agli artisti della ceramica di Caltagirone e del mosaico di Monreale sono emersi i corallai trapanesi con le loro interessantissime creazioni esposte in una particolare bacheca. Al presidente dott. Girolamo Di Giovanni che guidava la delegazione

costantemente ed intensamente per migliorare, di anno in anno, questa utile presenza promozionale alla BIT di Milano.

Intende riferirsi alle offerte turistiche proposte dagli operatori trapanesi? «Certamente, ma non solo a quelle. Offerte che hanno riscosso un partico-



Un'immagine dello stand Sicilia alla BIT di Milano. In alto il presidente dell'APT dott. Girolamo Di Giovanni

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

LINGUINE (O RIGATONI) CON GAMBERI E MELENZANE

Ingredienti: Gamberi, melanzane, olio, aglio, peperoncino, basilico, sale, prezzemolo.

Preparazione: Tagliare le melanzane a dadini e farle soffriggere. Preparare a parte olio, aglio sgusciato intero, peperoncino e basilico. A rosolatura avvenuta, togliere l'aglio e aggiungere le melanzane soffritte con i gamberi. Amalgamare quindi le linguine o i rigatoni con il condimento aggiungendo il prezzemolo crudo.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

lare interesse dai visitatori ma, soprattutto, dagli operatori italiani e stranieri.

L'Azienda, attraverso l'infaticabile direttore Nino Allegra, validamente collaborato da tutto lo staff di funzionari ed impiegati che sono ormai veri esperti del settore espositivo e conoscitori del mondo che gravita attorno alla BIT, è stata apprezzata protagonista di questa edizione 1993. Il successo riscosso dall'APT trapanese è testimoniato anche da tutte le riprese in diretta di Rai Uno dallo stand Sicilia, dove al centro troneggiava la riproduzione del tempio di Selinunte.

Una promozione, quindi, che lascia ben sperare per l'economia del settore?

«Io mi auguro di sì. E se debbo fare delle previsioni non possono essere che rosee per l'ottimo lavoro svolto congiuntamente dall'Azienda e dagli operatori».

Non ha il dubbio che questa crescente attività promozionale e che impegna una sempre maggiore spesa finanziaria, possa venire vanificata dalla scarsa disponibilità ricettiva delle strutture presenti nel territorio?

«È ormai comune convinzione che il

settore del turismo è uno dei pilastri portanti dell'economia provinciale. Ed io sostengo che non è mai troppo quello che l'Ente pubblico spende per promuoverne lo sviluppo anche in termini di immagine, per sconfermare quanti hanno interessi a presentare la Sicilia e la provincia di Trapani soltanto come terra di mafia. Certo non ci nascondiamo che il problema del potenziamento delle strutture ricettive esiste e come! Per quel che compete l'Azienda posso anticipare che risultano già approntati gli atti per indire il bando di concorso per la gestione dell'Hotel "La Pineta" di Erice Vetta, che com'è noto è stato ristrutturato con finanziamenti regionali e per il funzionamento si attende soltanto che venga arredato. Per la pubblicazione del bando, di cui ho detto, è necessario attendere che la Provincia porti a termine le gare, già bandite, per il completamento dell'arredamento, essendo stato finanziato dalla Regione soltanto il 50% di esso. Il nostro impegno è quello di far presto, ma come ho detto, siamo legati ai tempi tecnici necessari per l'espletamento delle gare d'appalto». (eg)

Riproposto ad Erice il menù turistico senza aumento rispetto allo scorso anno

20 mila lire... e sai cosa mangi!

Anche quest'anno, su iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, viene riproposto ad Erice il menù turistico. Offerto al pubblico al prezzo di L. 20.000 bevande escluse (da sottolineare che non c'è stato aumento rispetto allo scorso anno) manifesta l'intento dei ristoratori di incoraggiare il turismo ericino, tenendo conto delle diverse esigenze dell'utenza. Ormai tradizionalmente caratterizzata da un turismo d'élite, infatti, Erice ha voglia di diversificare e rinnovarsi, favorendo quelli che, pur con un occhio al portafoglio, non vogliono però rinunciare ad una gita in una città d'arte e in un centro storico di particolare bellezza e interesse. Gli operatori ericini, consapevoli del grave momento di crisi, economica e non, che il Paese attraverso hanno voluto, così, dare una prova di buona volontà che, contribuendo notevolmente

alla promozione dell'immagine ericina, non ne altera affatto il requisito della signorilità, non trattandosi certamente di un tentativo di massificazione incontrollata del flusso turistico ad Erice. Il menù turistico a prezzo fisso (L. 20.000, bevande escluse) viene, dunque, praticato dai seguenti ristoranti: Baglio Fontanarossa; Monte San Giuliano; Ulisse; S. Rocco; La Vetta; La Pentolaccia; Erice; Cortile di Veneri; Al Ciclope; Ermione; Al Cantuccio. Nel corso dell'incontro, si è discusso anche di altri rilevanti problemi di carattere pubblico: la viabilità estiva, la segnaletica turistico-pubblicitaria, la mancanza dell'acqua, il collegamento estivo della Vetta con le spiagge dell'agro ericino etc..., tutti gravi vincoli all'operatività dei ristoratori ericini, la cui professionalità è gravemente penalizzata dall'inerzia dell'autorità pubblica competente.

eCULTURA



COSE DI CASA NOSTRA

Le scarpe marrone del nonno

Questa è la nonna Anita, com'era bella! È morta quando tu non eri ancora nato. E questo sono io, avevo la tua età, vedi sullo sfondo c'è il Teatro Garibaldi, bellissimo, l'hanno distrutto le bombe nel 1943. Questa è la Torre di Ligny, che fa la doccia con gli spruzzi del mare che si rompe sugli scogli. Qua, vedi, sono ancora io, sì questo con la frangetta sugli occhi, con papà, mamma, i cugini e gli zii, sulla spiaggetta di Bonagia, il giorno dell'Ascensione... si andava a piedi o in calesse, di buon mattino, ad immergere i piedi nell'acqua fredda del mare, che a quell'ora era benedetta, e poi a rincorrerci su e giù, a perdersi, in attesa della colazione: fave fresche bollite, qui le chiamate baccelli, e uova sode col pane nero di campagna, e il torrione di mandorle fatto in casa, lucido, croccante, com'era buono! La sera, poi, il nonno ci portava alla Marina, quanta gente! C'era la banda degli Artigianelli che suonava pezzi d'opera, che noia! Ma guai a fiatare, ci avremmo rimesso il gelato, un cono da mezza lira, si mezza lira, una cosa enorme, torrione e pistacchio, com'era bello! Bello? Sì, da noi, tutto ciò che piace è "bello". Aspetta, aspetta, nonno, non voltare pagina. E questo, questo ragazzino chi è? Non mi dire che sei tu, no.o.o...! Com'eri buffo! Ma come ti avevano conciato! Che fai, tutto sbilenco con questo braccino levato a mezzaria? E questa specie di fez... come i vu' cumprà, che era Carnevale? Vedi, caro Ken (ma che razza di nome!), come ti posso spiegare... a quei tempi era tutto diverso, fin dalla nascita eravamo tutti militari, giovani e vecchi, donne e bambini e ognuno, secondo l'età, aveva la sua divisa, come ci divertivamo! Figli della Lupa, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Giovani Italiane, Giovanni Fascisti e Fasciste, Camicie Nere e Donne Fasciste. Ricordo, non ci posso pensare, che mi sono giocato la promozione a "balilla moschettiere" perché con la divisa portavo scarpe marrone (le uniche che avevo!) anziché nere: "scalcinato!" mi fulminò l'istruttore (un... amico di famiglia, professore di lettere e, a tempo perso, "Console" della Milizia) con fiero cipiglio, panza (e si vedeva!) in dentro e petto in fuori, come si usava allora, quando ancora non erano in voga

certe degenerate frivolezze come i concorsi per le Miss.

Sul più bello poi arrivarono gli americani e finì la mia carriera... militare. Ma di questo parleremo un'altra volta, altrimenti il Direttore mi sgrida.

Ma, che fai?! basta! Ancora coca-cola, a litri te la scoli! Ai miei tempi...!

Mario da Verona



a cura di Alberto Genovese

Tutti siamo stati bambini, e tutti, o quasi, lo abbiamo dimenticato. Forse perché diventare adulti costa fatica e paura, e dolore talvolta. Accade che preferiamo rimuovere la solitudine che l'essere bambini ha comportato, e mettere da parte i dubbi e le ferite dell'infanzia, mai risolti i primi, non ancora rimarginate le seconde. Come in un mito rovesciato della caverna platonica, la luce dell'adulthood ci impedisce di vedere le ombre del nostro passato di bambini, non del tutto dissolte. Rinunciando a confrontarci con l'infanzia e con il nostro "bambino interiore", noi perdiamo spesso la capacità di misurarci con spontaneità e con creatività con il mondo. A ricordarci tutto questo è un libro tenerissimo in cui l'autrice, Maria Rita Parsi, raccoglie "sei esempi di creatività infantile", come recita il sottotitolo. *Il mondo creato dai bambini* (Mondadori 1992, pp. 188, ril., Lit. 28.000) accende nel lettore un piccolo fuoco di poesia che scioglie la crosta di ghiaccio che ci separa dal mondo dei bambini, che tutti diciamo di amare, ma in modo ottuso, adultistico, senza cioè calarci nei bisogni e nelle ansie dei bambini stessi, inculcando loro dei modelli imitativi, il più delle volte disperdendo la ricchezza

Rag.
Pinella Giuseppe

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale - Trapani - tel. 0923-21337

Il mondo creato dai bambini

delle loro emozioni (anch'io ho adottato il "loro", distanziandomi dall'infanzia come un'età "altra", definitivamente conclusa). In questo libro intelligente e rispettoso vanno in scena sei bambini di acuta sensibilità, che hanno reagito ai loro piccoli e grandi problemi con l'unica risorsa data all'uomo, anche quando è bambino: la creatività, ovvero l'energia dell'anima che si fa espressione, comunicazione, confronto. Valentina scrive e commenta poesie, Chiara disegna i suoi discorsi, Gianfilippo elabora piccoli sistemi matematici, Gilberto si cimenta con la narrativa, Yuri sublima in un gioco la sua esperienza di profugo, Zoe è affascinata dall'idea di Dio pur essendo cresciuta in una famiglia di non credenti. Attenzione a non confondere *Il mondo creato dai bambini* con altri libri similari che hanno sfruttato il filone della documentazione scolastica infantile. Innanzitutto l'autrice (o meglio la coordinatrice di questa storia di antologia) ha dedicato da vent'anni una grande attenzione al mondo dell'infanzia, ed ha un curriculum di saggista e di pedagogista di tutto rispetto (già autrice, fra altri titoli, de *I quaderni delle bambine* e *Il pensiero bambino*, sempre presso Mondadori). Eppoi i sei esempi di creatività infantile di cui si compone il libro non vengono "esibiti" ("ma guarda come sono bravi questi bambini, chi l'avrebbe detto!"), ma proposti come riflessione a tanti adulti che non debbono dimenticare di essere stati bambini a loro volta. È un libro che consiglio vivamente ai genitori e agli insegnanti.

In una postilla finale dice Maria Rita Parsi: «Il cielo non cade mai poiché a sorreggerlo ci sono i bambini. Cariatidi robustissime e tenere, rese schiave da un profondo legame d'antico amore, i bambini reggono sulle spalle l'Olimpo degli Dei, genitori, il peso delle loro vite, delle loro infanzie mal risolte, delle loro paure e incapacità, dei loro dubbi e dei loro sogni, delle loro felicità o infelicità. Dei loro destini. I bambini onorano il padre e la madre, li mitizzano. Mai rinuncerebbero al culto dei genitori, qualunque dolore essi infliggano, qualunque infamia essi commettano. I bambini lottano contro la solitudine, buco nero del bisogno di vita che li ha generati».

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME

Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



BUONO SCONTO
L. 500

per ogni videocassetta noleggiata

LOMBARDO ELETTRONICS s.a.s.

Elettrodomestici
TV Color
Video registratori
HI - FI

Noleggio e vendita videocassette

Via Villa Rosina, 56 - TRAPANI - Tel. (0923) 555250

Impinna da Scalfaro

Il presidente della sezione di Trapani di Italia Nostra donerà al Capo dello Stato un volume che raccoglie gli atti di un convegno tenuto ad Erice

Il presidente Salvatore Impinna, unitamente al consiglio direttivo della sezione di Trapani di Italia Nostra, sarà ricevuto giovedì prossimo a Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica. Scalfaro ha voluto, con tale gesto, rendere merito alla sezione di Trapani di Italia Nostra della grande attività svolta nel sociale. La delegazione trapanese sarà accompagnata dal presidente nazionale dell'Associazione, dott. Alessandro Merli, nonché dai professori Mario Pavan e Paolo Maddalena e dall'on. Gianni Mattioli. Nell'occasione sarà offerto al Presidente della Repubblica il volume che raccoglie gli atti del convegno "Il diritto umano all'ambiente" tenutosi ad Erice dal 24 al 26 maggio 1992.

LA PAGINA DI MARSALA

Scioglimento? Sì, grazie!

A Marsala si riuniscono le opposizioni, ma a dimettersi è l'ex sindaco Vico Anselmi

Se a Mazara del Vallo l'amministrazione comunale guidata dal democristiano Santoro Genova resiste, malgrado i colpi della nostrana "mani pulite" e del "referendum" proposto dall'associazione Saragat, dalla Rete, dal Pds, dai Verdi, da Rifondazione Comunista, dai giovani democristiani e da altre associazioni politiche di base, a Marsala, invece, si torna a parlare di scioglimento. In una conferenza stampa, convocata sabato scorso dalle segreterie comunali di Pds, Rete, Pri e Rifondazione comunista a Palazzo VII Aprile, i partiti dell'opposizione consiliare hanno trovato il modo di ribadire il loro no alla prosecuzione dell'esperienza amministrativa cominciata nel '90. Vito Titone di Rifondazione, dopo avere osservato gli evidenti motivi di delegittimazione del consiglio per via dei ricorrenti cambi di partito di molti degli eletti, ha affermato: «In questa città si è solo bivaccato, abbiamo degli amministratori microcefali, che se ne vadano a casa, la città ha bisogno di ben altri uomini». Il che, in sede locale sarebbe quanto, riferito all'intero paese, sosteneva qualche giorno fa l'editorialista di un noto giornale: «Mani pulite ci sta salvando dai ladri, se riusciamo anche a mandare a casa i cretini, saremo salvi». Alberto Di Girolamo del Pds ha sostenuto che bisogna farla finita con i professionisti della politica, gente che non fa gli interessi della collettività, ma quelli personali, concludendo, però, che se a Marsala questo è avvenuto, è anche colpa della società civile che lo

ha permesso. Fortemente critica la Rete sulla maggioranza Dc-Psi, considerata la causa del dissesto politico e morale della città, nonché sulla possibilità di dare al consiglio una nuova maggioranza, ha ribadito la propria convinzione che non vi siano alternative allo scioglimento del consiglio. Angelo Fici del Pri ha dichiarato che l'obiettivo dei repubblicani è quello di essere i veri protagonisti del cambiamento, di un modo nuovo e più pulito di fare politica. A queste posizioni dell'opposizione più oltranzista si aggiungano quelle, non certo tenere, di liberali e socialdemocratici, oltre alla scelta, da tempo nota, della segreteria comunale della Democrazia Cristiana di volere porre termine alla vicenda del Dc-Psi guidata da Enzo Genna e segnatamente dell'assessore regionale Grillo e del preside Ruggieri di volere ricorrere ad elezioni anticipate. Il quadro, certamente, non risulta essere dei più chiari e, come se non bastasse, pare che nei giorni scorsi il capogruppo consiliare del Psi, Luigi Sciacca, con una scelta di tempo quantomeno infelice, abbia affermato: «È meglio lo scioglimento del consiglio piuttosto che continuare a governare con la Dc». Meglio ha fatto, in fondo, l'avvocato Vico Anselmi, già sindaco di Marsala, che martedì, dopo l'ennesima seduta del consiglio comunale andata a vuoto, ha preferito rassegnare le proprie dimissioni da consigliere comunale

nelle mani del segretario generale del Comune per dare concretamente avvio a quel processo di cambiamento che a parole tutti dicono di volere, ma che nella sostanza nessuno dimostra di voler fare magari in attesa, ma questa è una nostra malignità, che si possano spendere le somme del bilancio del 1993. Poi si vedrà.

Franco Rodriguez

Da domani all'Agrario "Lezioni sulla mafia"

Avrà inizio, domani mattina alle 10, all'Istituto Tecnico Agrario "Abele Damiani", un ciclo di "Lezioni sulla Mafia" (ex legge regionale n. 51/80) al quale parteciperanno due alunni per ogni quarta e quinta classe di tutti gli istituti superiori marsalesi.

Agli importanti seminari parteciperanno anche i docenti e gli studenti del "Progetto Giovani '93".

La prima lezione, "Introduzione generale al fenomeno mafioso", sarà tenuta dal dott. Umberto Santino, presidente del Centro Siciliano di Documentazione "Giuseppe Impastato".

Sabato mattina (13 marzo), in-

vece, sarà la volta del professor La Puria che relazionerà sul tema "Mafia-Impresa e Impresa mafiosa".

Lunedì 15, la terza lezione verterà (relatore il professor Cavedi) sul tema "Per una pedagogia antimafiosa".

Nel corso della quarta, ed ultima, lezione (la data ancora non è stata stabilita) verrà presentato il libro "Dietro la droga", un testo curato dal centro "G. Impastato".

«Magari a qualcuno potrà sembrare l'ennesimo, e forse anche inutile, seminario sul problema mafia — dichiara uno dei promotori dell'interessante iniziativa, i cui aspetti organizzativi saranno curati dal professor Giacomo Rosolia — ma ci sembra indispensabile continuare a battere su questo tasto, soprattutto nel momento in cui i giovani cominciano a formarsi una coscienza critica. Solo così, domani, potremo avere una società diversa e certamente più giusta».

Antonio Pizzo

Oltre cinquemila giovani hanno assistito al concerto del gruppo rock Litfiba

«La musica come libertà di opinione»

Oltre cinquemila giovani e meno giovani, provenienti da tutta la Sicilia occidentale, sono confluiti a Marsala per assistere al Terremoto Tour, denominazione dei concerti di uno dei gruppi rock più famosi in Italia, i Litfiba. Già dal primo pomeriggio di sabato, i fans della band hanno aspettato pazientemente che si aprissero i cancelli del Palasport. Un'attesa che per molti sarebbe stata sicuramente snervante. Ma, loro, i fedelissimi di Piero Pelù (leader e voce del gruppo) hanno atteso con pazienza, perché sapevano che ne valeva la pena. E alle 21,15, in un gioco di ombre cinesi, arrivano loro. A quel punto, per due ore, si assiste ad un vero e proprio

spettacolo. Il Terremoto ha inizio. Il pubblico è in visibilibio: tutti in piedi e s'inizia. «Resta» è il primo brano eseguito dalla formazione. Seguono «Dimmi il nome», «Soldi». Si assiste ad uno spettacolo che rare volte la città di Marsala ha avuto modo di offrire ai suoi abitanti; gente che balla, che canta, che si diverte ad ogni brano, come nel caso di «El diablo» e «Bambino»; gente che scandisce il nome del gruppo preferito, applaudendo in continuazione. Ma proprio nella mattinata è stato diramato dalla segreteria del Psdi marsalese un documento che ha innescato la polemica sulle presunte posizioni antimeredioniste del gruppo musicale. Il segretario

del Psdi, Stefano Pirotta, si ritiene «offeso come pubblico amministratore di Marsala prima e come siciliano poi della presenza di un gruppo il cui nome, mediante acrostico, sarebbe l'Italia finisce a Bari». Su questa storia abbiamo voluto saperne di più e nel corso della conferenza stampa, tenuta da Piero Pelù e da Ghigo Resculli (chitarrista), abbiamo chiesto al leader che cosa in realtà significhi la parola Litfiba. «Queste sono le cazzate che vengono dette in giro — è la colorita risposta — Litfiba significa libertà di coscienza. Tutto ciò significa mettere il bastone fra le ruote alla nostra musica; noi rappresentiamo la libertà d'opinione. Litfiba significa libertà d'opinione. Lo dico una volta per tutte, spero non si debba più tornare su questo argomento». «I Litfiba — ha detto ancora Pelù — vengono in Sicilia dal lontano 1982 e nell'86 hanno organizzato un concerto contro la mafia che si chiamava "La musica contro il silenzio", al quale rispose semplicemente una persona, che si chiama Leoluca Orlando. È stata l'unica persona che ci ha aiutati, per il resto giornali e radio ci hanno boicottato». Il leader del gruppo conclude parlando ancora, duro: «Prima di incominciare a dire delle cagate vorrei che si cominciasse a conoscere la storia dei Litfiba».

Enza Figlioli

Non solo Raiuno Raidue Raitre
Canale 5 Italia 1
Propongono BUONI PROGRAMMI
anche noi. TELESCIROCCO

Verificalo alle 19,25



Sessualità ed ex allievi

Sono improntate a continuità logica, impegno ed attualità piuttosto che a facile celebrazionismo, le iniziative per sottolineare l'Anno Centenario dell'Opera Salesiana di Marsala, meglio conosciuta con il suo nome proprio: la "Casa Divina Provvidenza".

Ex allievi e operatori, unitamente ai soci dell'Azione Cattolica e del Circolo Giovanile Salesiano, hanno scelto di contrassegnare le prossime tre domeniche di Quaresima con altrettanti incontri su un tema che fungerà da comune denominatore: la sessualità umana.

I pomeriggi del prossimo 14, del 21 e del 28 marzo, saranno finalizzati a rispettive specifiche relazioni a beneficio di genitori ed educatori.

ATTUALITÀ

Stilisti di fama internazionale e acconciatori provenienti da tutta la Regione hanno partecipato a Marsala ad un forum di aggiornamento professionale organizzato dalla COEFA, distributore esclusivo per la Sicilia della Pivot Point

L'acconciatore imprenditore delle proprie mani

Decisamente interessante, e per certi versi addirittura esaltante, è stato il Seminario Pivot Point che, curato dalla Coefa, si è svolto domenica 28 febbraio e lunedì 1 marzo scorsi alla Villa Favorita di Marsala.

Alla due giorni di aggiornamento professionale, incentrata sul tema

È stato un continuo lavorare insieme, facendo finta che fossero presenti tutte le possibili clienti da acconciare. Ma più di qualunque nostro commento o considerazione, valgono le brevi, ma significative, dichiarazioni (in pratica, una serie di considerazioni a briglia sciolta) di alcuni partecipanti al seminario di Villa Favorita.

«È stato un corso molto istruttivo» dice il palermitano Vincenzo Domino.

«Questi della Coefa — afferma un altro acconciatore palermitano, Carlo Patellaro — sono seminari utilissimi per migliorare la nostra professionalità. Questo di Marsala, inoltre, è stato un seminario altamente specia-

gione qualificazione». Assai interessanti anche i pareri dei fratelli Roberto e Maurizio Cardella, titolari, a Palermo, dell'esclusivo salone "Studio Moda". «Questi seminari — dice Roberto — sono molto stimolanti e motivanti e sviluppano, inoltre, la sensibilità e la creatività del parrucchiere». «Ma quello che è più importante in questi corsi — aggiunge Maurizio — è la sinergia di tutte le diverse professionalità che, qui, vengono ad incontrarsi. Questi corsi, inoltre, insegnano a tutti noi il modo con cui meglio proporre e vendere la nostra arte».

«Corso istruttivo, stimolante ed interessante che si distingue da quelli allestiti da tutte le altre organizzazioni» afferma Carmen Turco di Bagheria.

Sull'altissima professionalità dei corsi Coefa-Pivot Point sono tutti concordi, anche il palermitano Toni

è un acconciatore e, quindi, può parlare da acconciatore ad acconciatore, con qualità, affidabilità e convenienza. Essere professionisti oggi vuol dire saperne di più nell'ambito della professione. E chi opera nel mondo della bellezza, come gli acconciatori e le estetiste, deve essere un vero professionista, preparato, ambizioso, esperto, intelligente. Tutto questo non si ha per caso o per fortuna. Si diventa operatori di successo se si esercita bene la propria attività.

È in questa logica che si racchiude la filosofia della Coefa. Ed è per affermare questi principi che la Coefa ha creato "L'Ateneo", Centro Studi Superiori di Estetica e Acconciatura, un centro che offre agli operatori ed ai giovani che partecipano ai numerosi incontri organizzati durante l'anno, la possibilità di ampliare la propria conoscenza su tutto il complesso mondo dell'acconciatura e dell'estetica: prodotti, cosmetologia, tricologia, dermocosmesi. L'Ateneo della Coefa permette di essere all'avanguardia nella conoscenza di tecniche e nell'uso di accessori, tutti argomenti indispensabili affinché la clientela abbia fiducia nel proprio acconciatore o nella propria estetista, che devono presentarsi come "un vero e proprio consulente di bellezza".

Di incontri abbiamo parlato, e vale la pena adesso di anticipare i prossimi e più importanti organizzati dalla Coefa. Nella sede dell'Ateneo a Palermo il 21 e 22 marzo Francesco Montani terrà quello dal titolo "Long Hair Speciale", e Andrea Zagaglia il "Design Forum Maschile"; sempre all'Ateneo il 2, 3, 9, 10, 16 e 17 maggio "Taglio base femminile" e il 28, 29, 30 maggio un importante "Corso Trucco Fotografico" che sarà tenuto da Beppe Tripoli, una occasione unica per tutte le estetiste. Infine il 25 e 26 aprile al Jolly Hotel di Agrigento e il 23 e 24 maggio a Città del Mare (Terrasini) continuerà il "Design Forum - Impressioni classiche nel salone", la manifestazione tenuta a Marsala e della quale ampiamente abbiamo riferito in questo articolo e che ha riscosso un grandissimo successo.

A cura di Antonio Pizzo e Lorenza Cordaro. Servizio fotografico: Foto Reina - Marsala



Nella foto in alto la stilista Bjorg Arnadottir al lavoro; a lato i partecipanti al forum. Nella fila centrale il terzo da sinistra è lo stilista Jan Laan

"Design Forum", impressioni classiche nel salone", hanno partecipato gli stilisti di fama internazionale Jan Laan e Bjorg Arnadottir, e una trentina di acconciatori provenienti da tutta la Sicilia.

Obiettivo aziendale della Coefa è essere partner dell'acconciatore per aiutarlo a diventare un professionista delle proprie mani. Un professionista in grado di proporre ai propri clienti l'arte visiva.

Perciò Coefa è distributore esclusivo per la Sicilia della Pivot Point, un marchio internazionale professionale che educa e sviluppa le mani del parrucchiere.

Nella due giorni Coefa non si è solamente parlato ma, soprattutto, si è lavorato concretamente partendo dalle esigenze che gli acconciatori avevano nei confronti della propria clientela.

La domanda "Signora in che cosa la posso servire?" racchiude in sé tutte le problematiche del lavoro e l'obiettivo da raggiungere.

Lo slogan della due giorni marsalese è stato "La cliente è al centro del salone e gli acconciatori devono partire da lei". E ciò per potere sviluppare in maniera dialogata il servizio tagli, acconciature e permanenti.



lizzato». «È stato un seminario altamente qualificante soprattutto sul piano tecnico» ribadisce Giovanni Bruno di Casteldaccia (PA). Il parrucchiere marsalese Sebastiano Indelicato ha trovato utilissimo l'incontro con gli stilisti ed i colleghi perché così "ci si può tenere informati ed aggiornati sulle nuove tendenze del taglio"; e aggiunge «questi incontri dovrebbero essere organizzati con maggiore frequenza in quanto attraverso lo scambio di esperienze si può raggiungere da parte nostra una mag-

Cascio che afferma: «Qui ognuno di noi ha la possibilità, sulla base delle dimostrazioni effettuate, di esprimere anche agli altri le proprie idee».

L'ultimo parere è di Nellina Soldano di Ribera che dichiara: «Questo corso, sotto il profilo professionale, mi ha fatto crescere tantissimo, soprattutto per quel che riguarda la mia creatività».

Coefa ha sviluppato, ormai da vari decenni, una filosofia concreta di servizio per l'acconciatore. E ciò perché il suo fondatore, Piero Coppola,

Coefa

Via G.le Arimondi, 2/N - PALERMO
Tel. (091) 6256661 PBX

Cosmesi professionale per la bellezza naturale

Fanno discutere, come accade con frequenza periodica, le iniziative relative alla processione dei Misteri

Dal gemellaggio con Siviglia...

Sembra che una delle principali attività degli Enti pubblici trapanesi sia consistita negli ultimi anni nella ricerca dei propri gemelli: non parliamo, ovviamente, né dell'anima gemella in campo sentimentale e nemmeno di un gemello sperduto da telenovela, ma di un'affinità elettiva tra la nostra città ed altre sparse in giro per il mondo. Dopo quella con Tunisi e la più recente e, per la verità, un po' forzata con Costanza, una sorta di gemellaggio religioso-folkloristico si è stretto in questi giorni con Siviglia, splendida città della costa mediterranea spagnola.

L'occasione l'ha fornita la partecipazione dell'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani alla "Fiera Internazionale del Turismo" che si è svolta a Madrid dal 27 al 31 gennaio nell'ambito dell'incentivazione dell'interscambio turistico-culturale con la Spagna.

La delegazione trapanese era formata dal Presidente dell'Azienda dott. Girolamo Di Giovanni, dal Direttore dott. Nino Allegra, dal consigliere dott. Moncada, dal dott. Megale sindaco di Trapani e dal geom. Canino, presidente dell'Unione Maestranze.

Significativa la partecipazione di quest'ultimo, rappresentante di quei ceti che sono il vero motore di tutte le iniziative religiose che formano la Settimana Santa trapanese.

Oltre il rilevante patrimonio ambientale, la mediterraneità del paesaggio e le testimonianze storiche, artistiche, monumentali ed antropologiche, sono stati proprio i riti della Settimana Santa la maggiore affinità che si è potuta rilevare tra la nostra città e quelle spagnole, soprattutto quella di Siviglia.

È noto, infatti, come la Processione dei Misteri, la massima espressione religiosa e culturale trapanese, sia di chiara origine spagnola. Secondo il Pitre le prime processioni siciliane si svolsero a Palermo, dove ne avevano luogo due: una di derivazione spagnola ed un'altra di origine genovese, i cui gruppi, parte lignei e parte animati, prendevano il nome di "Las Casazzas"; e "Casazza" furono, appunto, chiamati i primi gruppi di tela e colla che sfilarono a Trapani il Venerdì Santo.

Ma liturgicamente fu la tradizione spagnola, con la dominazione mili-

tare, a prendere piede, così che la nostra Processione dei Misteri risulta molto simile a quelle che ancora oggi si svolgono nella Settimana Santa per le vie di Barcellona, di Siviglia, di Bilbao. In queste città grossi gruppi lignei con raffigurazioni dell'Antico e del Nuovo Testamento sfilano per le strade addobbate in festa tra due ali di folla; al loro passaggio, dai balconi addobbati con le migliori coperte, si levano canti tradizionali mentre migliaia di petali di fiori cadono a pioggia sui gruppi.

Siviglia è forse la città dove maggiormente è sentita la magia di questa processione; forse perché più di ogni altra città, assieme a Cordoba, sentì la colonizzazione musulmana di cui, per decenni, subì il dominio.

La partecipazione a questa Fiera Internazionale del Turismo di Madrid è servita quindi ad intrecciare rapporti con tour-operators ed am-

bienti culturali sivigliani che dovrebbero concretizzarsi proprio durante la Settimana Santa con scambi turistici a mezzo di voli charter da Siviglia a Trapani e viceversa.

In questo modo forse i sivigliani potrebbero scoprire che Trapani non è soltanto terra di mafia ed i trapanesi che Siviglia non è famosa solo per il barbiere di rossiniana memoria.

Intanto, come da consolidata tradizione, a Trapani, assieme ai primi turisti, sono puntualmente arrivate anche le prime polemiche; ad innescarle è stato il sindaco Michele Megale che in una lettera aperta a S.E. il vescovo ha provocatoriamente definito l'ex chiesa del Collegio, attuale sede dei Misteri, come un "magazzino" auspicando per la conservazione dei Gruppi una sede architettonicamente più degna. Sull'argomento, nelle nostre pagine, ospi-



tiamo la risposta dell'avv. Mario Serraino, ex governatore della Confraternita di S. Michele.

Con la speranza che sia pur benvenuta ogni polemica purché costruttiva e finalizzata alla risoluzione dei problemi.

Elio D'Amico

... alla scelta della Chiesa di San Domenico

La proposta nasce da una partecipazione alla Fiera Internazionale di Madrid, in occasione della quale il dott. Allegra, accompagnato da una delegazione trapanese, prese l'iniziativa per conto dell'Azienda Turismo di fare una "capatina" a Siviglia, onde creare le "premesse di uno scambio culturale e turistico" tra i Misteri della Città spagnola e quelli di Trapani. Giustificato dall'incessante suo fervore perché ha dimenticato di fare partecipare la interessata principale (la Confraternita di S. Michele), l'accennato funzionario ha potuto constatare nella terra andalusa l'importanza che le Confraternite assumono nel perpetuare le tradizioni locali e si compiace della loro esistenza, significando che quelle Associazioni religiose "curano senza soldi tutta la sacra rappresentazione", mentre qui (a Trapani) vediamo che si deve pagare tutto, dal portatore al semplice componente della processione (sic.). Riteniamo esatte le considerazioni del dott. Allegra, già da tempo manifestate; ma perché allora col silenzio od il mancato intervento non si cerca di correggere l'inconveniente e si permette di fare continuare ciò che si conferma e recrimina? Il Vescovo di Trapani ha responsabilmente emanato le direttive di competenza (Decreto 1991), altri, pensosi del valore spirituale e tradi-

zionale della manifestazione, hanno pure parlato e scritto (vedi articolo: Episodi evangelici, su "Trapani Nuova" 26/2/1993), ma tutto si continua a "lasciare correre", a dispetto della manifestazione, che ogni anno si degrada. Perché i diretti ed indiretti responsabili non cercano di collaborarsi vicendevolmente ed in unità d'intenti, se si vuole mantenere la perpetuità? Sulla validità ed utilità del "gemellaggio" Misteri di Trapani con quelli di Siviglia mi piacerebbe colmare un vuoto. Nella guida turistica "Spagna", edita nel 1991 dall'Istituto geografico De Agostini, e in "Feste tradizionali" di Lancellotti (Ed. S.E.I. vol. I, 1951) si parla di cerimonie prepasquali, che a Siviglia si svolgono con processioni di statue di santi e personaggi viventi su "pasos", riccamente addobbati di vesti, fiori e lumi. I cortei si svolgono nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della Settimana Santa e all'uso Lancellotti testualmente aggiunge: «Quando dopo molte ore la processione rientrava (quella del giovedì), si procedeva a togliere dalle statue i gioielli. E giunmati, consultando l'apposito inventario... di pietre preziose da cui erano state per 24 ore ricoperte, si riscontrava la mancanza di un oggetto. Non v'era ladro di Siviglia che pensasse a rubare i santi nella processione del giovedì».

Orbene, se gli spettacoli di Siviglia sono diversi per composizione e partecipazione da quello che si svolge a Trapani, sarebbe il caso di estendere il "gemellaggio" a Marsala, che ripropone lo spettacolo animato e vivente. Dato poi che nessuna delle due opere anzidette e riccamente illustrate riporta una immagine dei gruppi spagnoli, sarei curioso di conoscere le eventuali fotografie scattate e riportate dai componenti trapanesi, riduci "dall'allegria trasferta intelligente". Dissiperei benvolentieri ogni dubbio e mi riederei dal convincimento che trattasi di semplici statue e personaggi animati, ben distinti dalla nostra Processione dei Misteri. Tornando all'argomento principale, desidero fornire al sindaco Megale altri chiarimenti.

La risposta sulla ipotetica ed illusoria sistemazione dei Misteri nella chiesa di S. Domenico è stata data consapevolmente e doviziosamente dall'ing. Cesare Macaluso, governatore della Confraternita di S. Michele, che non dimentichiamo essere la proprietaria dei Gruppi, che affida per la processione. I Misteri non si sposteranno dall'ex chiesa delle Anime del Purgatorio, divenuta — senza essere stata degradata — Oratorio e sede della Confraternita. Per gli altri argomenti accennati nella lettera, l'amico Megale prenda nota di quanto appresso:

1) L'attuale sistemazione dei Gruppi nell'Oratorio, che è da considerarsi provvisorio, è dovuta a mera capricciosità di quanti credono potere fare dispetti alla Confraternita, che a torto non si vuole riconoscere e si pretende escludere dalla gestione della Processione. La giusta sistemazione sarà presto effettuata, perché l'Oratorio non assuma la parvenza di "magazzino" o di galleria d'arte oppure di sala concerti provvista di leggi musicali.

2) Il restauro dei gruppi e la possibilità di mantenere una fucina-vivai di restauratori ed apprendisti non sono stati trascurati. Si accerti il sindaco perché la Soprintendenza, guidata dal concittadino prof. Scuderi, ha preferito come restauratore il catanese Cristaudo, scartando quelli locali segnalati, altrettanto validi e meno esigenti.

3) La mancanza degli ornamenti e degli arredi, di cui restano spogli i Misteri, va ascritta ai comodatori (artigiani e persone estranee alle arti), i quali li trattengono da privati e tutt'oggi si rifiutano d'inventariare ed aggiornare.

Concludendo da buoni trapanesi si può affermare che i lamentati "crucchi" del sindaco sono anche quelli dei concittadini, i quali — come lui — amano i Gruppi dei Misteri e la relativa Processione, che senza fanatismo ed interesse hanno saputo salvare dopo la seconda guerra mondiale e hanno fatto rinascere in nome della tradizione locale e a salvaguardia del patrimonio artistico-storico.

Mario Serraino

Y 10

La tua vecchia «Y 10» vale 1 milione e mezzo in più se ne acquisti una nuova.

OFFERTE VALIDE SOLO FINO AL 31 MARZO '93

POLLINA AUTO

VIA ARCHI - TRAPANI

DEDRA

Finanziamento di 15 milioni 18 mesi senza interessi oppure il tuo usato sarà valutato minimo 3 milioni.

CONCESSIONARIA



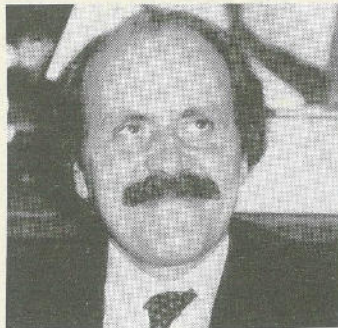
ATTUALITÀ

Tutti obiettori i medici trapanesi. Resta inattuata la legge 194 sull'interruzione della gravidanza

L'ultimo abortista: «Mi hanno fatto desistere»

«Sono stato attaccato perché andavo contro corrente. Ci sono tantissimi punti di riferimento che mi fanno pensare ad una cosa del genere, non ultimo quello della telefonata anonima che ha fatto scattare nei miei confronti la denuncia per assenteismo, cosa che io non accetto completamente, perché si sono create le condizioni per uno essere colpevole senza che neanche se ne accorga e pur non essendo vero». Sono questi i motivi che hanno indotto il ginecologo Salvatore Pollina, l'unico a praticare l'interruzione di gravidanza nel comprensorio di Trapani, a non proseguire nel lavoro che effettuava da 13 anni diventando, come i suoi 13 colleghi, obiettore di coscienza. Una decisione maturata in seguito alla sentenza con la quale il tribunale di Trapani lo aveva condannato a nove mesi di reclusione, pena sospesa per tentata truffa nei confronti dell'amministrazione sanitaria. Il medico risultò, infatti, assente dall'ospedale S. Antonio Abate, al momento del blitz della polizia. Pollina disse che si trovava all'USL nella qualità di responsabile dell'ufficio consultori, ma ciò non bastò ad evitargli una condanna. «Dopo la sentenza — dichiara Pollina — ho avuto questa reazione, per il lavoro che ho fatto e che non mi è stato riconosciuto, perché è chiaro che questo è un superlavoro: significa effettuare oltre 10 interventi la settimana. Io, tranne rarissime volte, non ho mai continuato le ferie. Le ho sempre interrotte nel giorno in cui erano programmati gli interventi. Non ho mai fatto pubblicità su queste cose e neanche ho mai effettuato questo lavoro in regime di straordinario. Io non contesto la legge o le donne che intendono praticare l'aborto; io sono arrabbiato e basta!»

Una chiara provocazione nei confronti dei vertici sanitari dell'USL numero 1 che in questi giorni si stanno già dando da fare per trovare una soluzione. Dottor Pollina, vi è la possibilità che lei torni a praticare l'aborto? «La possibilità può anche esserci. Questo è sicuramente un momento di riflessione con tutte queste cose che stanno succedendo sulla mia pelle... Io non vado contro il mio datore di lavoro: sto facendo un lavoro per il mio datore che, vedendo che non c'è alcun motivo di dolo, mi dovrebbe almeno tutelare». Invece nel pro-



cesso svoltosi innanzi al Tribunale di Trapani non solo l'USL non lo ha tutelato ma si è costituita parte civile. Così Salvatore Pollina, amareggiato, ha deciso di dire basta fermandosi al 49° aborto del 1993. Lo scorso anno erano state 302 le donne che si erano rivolte all'USL numero 1 per interrompere la gravidanza. Un numero decisamente inferiore ai circa 550 aborti che venivano effettuati nei primi due anni successivi all'entrata in vigore della legge 194. «Quello che conta principalmente per fare diminuire il numero delle interruzioni di gravidanza — dichiara il dottore Pollina — è una corretta informazione. Invece di propagandare il profilattico solo per l'AIDS, si potrebbe propagandare benissimo la pillola e la spirale, cioè tutti quei metodi che normalmente si usano per fare diminuire il numero degli aborti. Se noi non diamo alle coppie il miglior metodo anticoncezionale è chiaro che poi diventi l'interruzione di gravidanza l'unica via d'uscita, cosa che io respingo decisamente perché è la peggiore soluzione. Tutto ciò è causato da una cattiva informazione: la pillola fa male, procura il cancro, la spirale si sposta e così via. Non si dice però che fa molto più male un'interruzione di gravidanza che gli effetti collaterali causati dall'uso della pillola e della spirale. Non si parla mai ad esempio di quanto possa soffrire dal punto di vista morale, psicologico e fisico una donna che pratica l'aborto».

La posizione dell'USL n. 1

«Spero che entro la fine di marzo il servizio di interruzione di gravidanza presso l'Ospedale di Trapani possa

Il parere del consultorio

«Non voglio entrare assolutamente nel merito del problema sorto in questi giorni a Trapani, in cui non si può praticare l'interruzione di gravidanza in ospedale perché tutti i medici sono obiettori».

Del parere, o meglio dell'astensione di giudizio, da parte del Consultorio numero I di Trapani si fa portavoce il dott. Osvaldo Hernandez, ginecologo. «Di fatto, però, in questo momento, le donne che vogliono praticare l'IVG in una struttura pubblica non possono fare altro che rivolgersi agli ospedali di Salemi e Mazara del Vallo».

E reputa, in ogni caso, gravissimo il fatto che a Trapani la legge 194 sull'aborto non possa essere resa operativa. «Il consultorio ha operato sempre nel rispetto della 194, la cui esistenza, voluta peraltro dalla maggioranza degli italiani attraverso un referendum, rimane ancora uno dei più alti esempi di democrazia». Quello che il dott. Hernandez non ammette è però l'uso distorto fin troppo frequente che della legge si fa. «L'IVG non è un metodo contraccettivo ed il legislatore non ha certo elaborato la legge con questo intento». Ma la disinformazione è ancora troppa: «È assurdo che ancora oggi vengano qui da noi donne, anche di un certo livello culturale, con una conoscenza del contraccettivo completamente falsa o con concetti arretratisimi». Il dott. Hernandez non ha alcuna incertezza: «La responsabilità di questo stato di cose è dei miei colleghi, non solo dei ginecologi, ma anche e forse soprattutto dei medici di base, che informano in maniera sbagliata le pazienti».

La questione è, insomma, solo di educazione alla prevenzione: «Non possiamo dire no alla 194, anche perché poi ci ritroveremo in una situazione assurda come in passato, in cui non c'era nessun mezzo legale per praticare, in casi di necessità, l'interruzione di gravidanza...».

Cosa fanno...

Una raccolta di firme per chiedere l'immediato ripristino del servizio di interruzione volontaria della gravidanza. Ci hanno pensato le donne della Consulta comunale femminile di Trapani che lunedì 8 marzo si sono date appuntamento dinanzi all'ospedale S. Antonio Abate. «È una cosa indegna — afferma il presidente della consulta, l'avvocato Iti Cantatore — che le donne di Trapani debbano andare chissà dove per fare un'interruzione di gravidanza». Ed in merito alla questione sono intervenute anche le donne del Pds trapanese chiedendo che «la USL 1 si attivi immediatamente per ripristinare il servizio». Il coordinamento donne UIL di Trapani, di cui si fa portavoce Patrizia D'Angelo, prendendo a pretesto la ricorrenza dell'8 Marzo, auspica che ci sia davvero «libertà di scelta».

Cosa dicono...

«Fermo restando che una legge come la 194, pur se con qualche modifica, deve esistere, ritengo che la USL di Trapani dovrebbe agire con tempestività per trovare un sostituto del dottore Pollina». **Caterina Marceca, giornalista.**

«Nessun problema secondo me ha creato la 194, che dà semplicemente la facoltà al soggetto di poter abortire. Per il resto è un problema esclusivamente personale. Per il caso trapanese in particolare bisogna subito trovare qualche medico che renda operativa la legge, perché l'aborto è un fatto legale». **Donatella Buscaino, procuratore legale.**

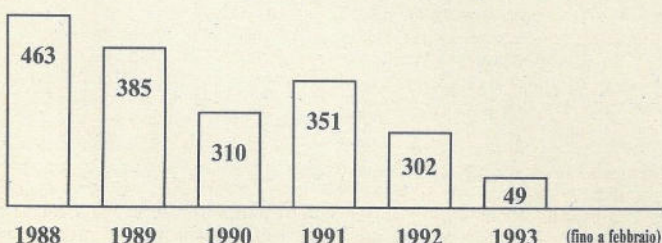
«Io sono un'antiabortista. Se il dottor Pollina ha scelto di fare l'obiettore per motivi di ordine etico e religioso, va bene, se invece priva di quello che è un servizio previsto dalla legge per contrasti con l'USL, allora non condivido la sua posizione». **Iris Bonanno Conti, primario reparto neonatologia ospedale S. Antonio Abate Trapani.**

«Penso che non è giusto che venga interrotto un servizio. Il dottor Pollina l'ha fatto perché era stato lasciato solo. Tutti questi obiettori non so a che fine... non mi pare... In merito alla legge penso invece che sia opportuno mantenerla così com'è». **Margherita Barbera, Psi.**

«La posizione della Chiesa è ben precisa: non è permesso un atto contro il valore della vita. La scelta del dottor Pollina è del tutto personale. Non mi sembra giusto, comunque, giudicare una persona se non si conoscono le motivazioni che portano ad operare una determinata scelta». **Padre Vincenzo Cirrone, parroco della Chiesa di S. Alberto.**

Pagina a cura di Cinzia Bizzi e Maurizio Macaluso

L'I.V.G. a Trapani dal 1988 ad oggi



riprendere. In questo momento, la USL sta svolgendo la sua azione su due linee direttive. Innanzitutto, per tamponare l'emergenza, stiamo chiedendo alle USL del circondario di fornirci di un medico non obiettore che effettui momentaneamente il servizio. Problemi in tal senso non dovrebbero essercene, anche se è chiaro che, nel momento in cui ci rivolgiamo ad un'altra USL, la continuità di tale servizio non dipenderà più da noi. L'altra iniziativa che l'USL sta tentando di portare avanti è quella di convincere il dottor Pollina a tornare sui suoi passi. Ancora non ho parlato con lui, ma ho chiesto al direttore sanitario, dottore Ditta, di farlo al posto mio, fermo restando che, nei prossimi giorni, lo contatterò personalmente». **Dottore Gino Milana, coordinatore sanitario dell'USL n. 1 di Trapani.**

ATTUALITÀ

Gruppi rock contro la mafia

L'intento è quello di lottare contro la cultura mafiosa attraverso una serie di iniziative culturali, sociali e di volontariato. E non a caso è stato scelto il nome "Centro Culturale XXVI Settembre", la data dell'assassinio del sociologo Mauro Rostagno. A partire da venerdì sera alle 22, all'Ostello della Gioventù, il Centro XXVI Settembre proporrà una serie di concerti di giovani gruppi locali e non. Un modo nuovo per trascorrere le serate (ogni sabato) ed una opportunità che il Centro offre alle band giovanili, che a Trapani sono molte, anche se spesso poco note, per potersi esibire davanti ad un pubblico vero. E l'opportunità è davvero offerta a tutti: chi possiede un gruppo e vuole sfruttarla può mettersi in contatto con il presidente del Centro Culturale XXVI Settembre, Vito Agosta, telefonando allo (0923) 25370.

Domani a Trapani convegno del Kiwanis Club

«Massoneria: dibattito aperto»

Il Kiwanis Club di Trapani affronta un argomento di grande e scottante attualità: la Massoneria. "Massoneria: dibattito aperto" è, infatti, il tema di un incontro che avrà luogo domani alle 17.30 nell'Aula Magna del Polo didattico dell'Uni-

Errata corrige Era stata già chiarita la faccenda degli yen

Nel servizio dal titolo "Malefatte all'USL n. 1: ora si va a dibattimento", pubblicato sul numero del 25 febbraio, abbiamo commesso un'impresione, parlando di tangenti intasate in borsa o in valuta estera dai 4 inquisiti, circostanza in seguito però smentita dalla magistratura.

In proposito la dottoressa Iris Bonanno Conti aveva spiegato che l'equivoco era nato in seguito ad un aumento di capitale della società di navigazione CO.NA.TIR. di cui lei e suo marito erano soci, dovendo esercitare il diritto di opzione. Non disponendo della somma necessaria i due si sono rivolti al Banco di Sicilia per ottenere un prestito a medio ter-

mine. Furono concessi 250 milioni pagabili in 5 anni. Allo scopo di risparmiare sugli interessi i coniugi La Rocca chiesero un prestito in valuta estera, che inizialmente fu contratto in yen e successivamente in fiorini olandesi. Un'operazione che causò un grosso equivoco negli organi di informazione. Ci scusiamo con gli interessati per questa nostra svista.

È morto il Maestro Bulgarella



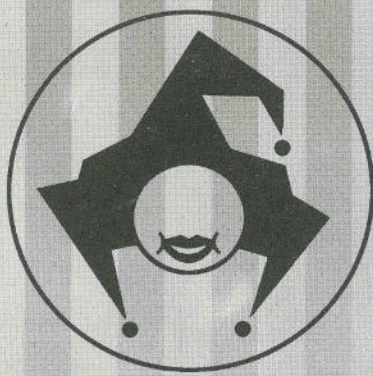
Un grave lutto ha colpito in questi giorni il mondo musicale trapanese: se ne è infatti andato in punta di piedi,

**Keshan
house**
Tappeti Persiani & Orientali

Via Tipa, 19/25 - Tel./Fax (0923) 26415 - TRAPANI

come era nella sua abitudine, il maestro Settimo Bulgarella; a rendergli l'estremo saluto, assieme a tanti concittadini che l'hanno apprezzato per la sua umanità, il Sindaco di Trapani e lo stendardo del "suo" Coro delle Egadi.

Il Maestro Bulgarella, dopo avere allestito con la sua orchestra tante feste nel ventennio a cavallo tra gli anni '40 e '60, ha fatto parte dal 1970 della Consulta Artistica del Luglio Musicale ma ha soprattutto legato il suo nome al Coro delle Egadi di cui è stato Direttore dalla fine degli anni '30 alla metà degli anni '60. Sotto la sua guida, grazie alla sua professionalità, ma soprattutto al suo amore verso il folklore, il coro ha raggiunto lusinghieri traguardi internazionali. **E.D.**



**JOLLY
COMPONIBILI 2**
ARREDAMENTI PER CUCINE
STANZETTE

Trapani - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980
Castelvetrano - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172
Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949

La stagione degli azzurri "bruciata" dalle due sconfitte consecutive

I delusi del Marsala col Terracina

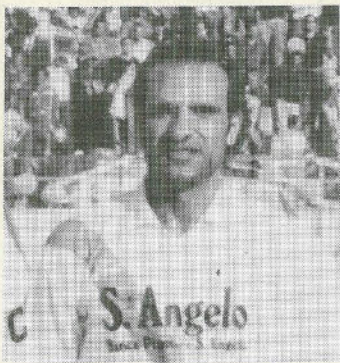
Il Marsala Calcio — a dire del Presidente Licari — messa da parte questa stagione agonistica in cui in due partite, quella contro il Trapani e quella contro il Partinicoaudace, ha mandato letteralmente in fumo gli obiettivi di inizio torneo, comincia a

ed essere divenuti proprietari della propria lista, non sono più alle dipendenze di mister Carducci per cui sin dall'incontro con il Terracina non vestiranno più la casacca azzurra del Marsala.

È un Marsala sicuramente molto deluso quello che domenica gio-

e forse va visto anche in quest'ottica l'intervento dei dirigenti azzurri che nel pensare al futuro e anche al presente della società hanno inteso dare un bello scossone alla squadra.

V.G.



Fabio Scudleri, bomber dalle polveri bagnate

pensare al futuro e lo fa con una decisione che probabilmente farà ancora discutere a lungo e cioè privandosi sin da ora prima ancora che per la prossima stagione di Giuseppe Licata, Giuseppe La Bianca e Giovanni Iacono. I tre atleti, infatti, dopo avere ricevuto le spettanze arretrate

cherà contro i laziali del Terracina, dopo avere infatti a lungo accarezzato sogni di gloria ed essersi recato al Provinciale sotto si di due lunghezze ma con in pratica una sola sconfitta alle spalle, si è improvvisamente sciolto come neve al sole, toccando proprio il fondo nel neutro di Salemi contro il Partinicoaudace di Celano.

L'impressione era che il bel giocattolo si fosse rotto e che privo di stimoli mirasse solo a chiudere al più presto il torneo

Un Oscar per la Medinform

La Medinform Marsala si prepara a ricevere il Fernet Branca Pavia dell'ex Domenico Fantin, indimenticabile protagonista nella stagione passata con la squadra azzurra della promozione in serie A2, per un incontro che deve assolutamente vincere se vuole ancora sperare di acciuffare il penultimo posto occupato dall'Acqua Panna Firenze.

Dopo le turbolenze della scorsa settimana in cui i due americani Bouie e Mitchell si erano allontanati da Marsala per il mancato pagamento di alcune spettanze, sembra ora tornato il sereno, con i coulored che giovedì sera prima della partita di Bologna si sono messi a



L'ex Domenico Fantin

disposizione del coach Mario Parrinello ed hanno così ripreso gli allenamenti. Dicevamo di una partita da vincere a tutti i costi anche in considerazione del fatto che l'Acqua Panna Firenze si è ora allontanata ulteriormente dalla Medinform, portando a quattro le distanze dai libbetani complice la loro vittoria contro il Ferrara e la sconfitta di Lovati e soci contro Bologna. In ogni caso domenica ci sarà sicuramente da divertirsi data la presenza nel Fernet Branca Pavia del brasiliano Oscar, leader indiscusso dei cannonieri in questo campionato di A2.

Vincenzo Giacalone

Per l'Auriga strada in salita

Credetemi, non so proprio come cominciare! Sarebbe il caso di astenersi da ogni giudizio. Evitare di dire banalità, di cadere in luoghi comuni ed anche di sbottare in critiche velenose ed irriverenti.

L'unico dato di fatto sicuro è che il conto alla rovescia, cominciato due settimane fa, sta esaurendosi: vada come vada, arriveremo al fatidico "ZERO" e poi, vedremo se questa "spaziale" scatoletta di tonno riuscirà ad entrare in orbita o se, invece, precipiterà ed affonderà sotto le accuse di tutti gli sportivi Trapanesi.

A quattro partite dalla fine della stagione regolare, senza bisogno alcuno di calcoli empirici o di pronostici avventurosi, esistono tre possibilità inconfutabili: a) non fare i play out; b) fare i play out; c) vincere i play out.

In ognuna di queste tre eventualità, artefice delle proprie fortune, sarà solo l'Auriga, solo ELLA se vorrà, potrà! NOI che il basket lo guardiamo, lo parliamo e lo scriviamo, sull'esito finale, potremo influire non più di tanto.

Finché c'è aria, quindi, lasciamoci respirare! Le due ultime partite dell'Auriga, se non altro, ci fanno capire una cosa: (ipotesi b) oggi come oggi, vincere in casa od in trasferta, non fa differenza alcuna, occorre vincere e basta!

A Verona, a Ferrara, così come in casa contro Milano e Forlì, obiettivo unico: «due punti e avanti la prossima», senza più pensare alle occasioni perdute o sperare nelle disgrazie altrui.

Se questa squadra vuole fare i play out, non c'è più da sciupare tempo od energie nel cercare alibi "a posteriori", adesso, l'unica cosa che i bravi granata devono cercare, è la vittoria a tutti i costi.

Troppa pressione addosso? Non credo che ciò lo si debba più considerare un problema: ogni tanto, è giusto anche il sacrificio, e poi, se (ipotesi c) l'Auriga vorrà fare bella figura nei play out, è giusto anche che si abitui, a questo sacrificio.

Di certo, comunque, il famelico popolo del basket trapanese, soprattutto gli irriducibili, pretenderà dalla squadra, in questo scorcio di campionato, tutte le soddisfa-

zioni che la stessa squadra non è stata capace di regalare loro fino ad ora.

Per questo, mi sento, (qualora ce ne fosse bisogno) di consigliare a tutti i giocatori, tecnici e dirigenti, da oggi in poi, finché non avranno raggiunto l'obiettivo sperato, di stringersi attorno essi stessi, dimenticarsi di stampa, radio e tv, ignorare voci di corridoio od anche inutili dati di fatto e chiudere nella maniera più onorevole la stagione.

Ad ognuno il suo affare che se nodi ci saranno, verranno come sempre al pettine.

Nicola Conforti

LA PRIMA RADIO

Radio
Hobby
Network
R.D.S.

DI TRAPANI IN RDS

La Sicilgesso ora guarda al vivaio

Roma amara per la Sicilgesso. Per la squadra alcamese è arrivata la seconda sconfitta consecutiva sul campo di Viale Tiziano.

Comunque, per la Sicilgesso questa sconfitta con il San Raffaele assume connotati chiaramente diversi rispetto a quella subita contro la Cor. Le ragazze di Vito Pollari hanno mollato soltanto dopo due tempi supplementari, dopo essere andate vicinissime ad una vittoria meritata.

Una Sicilgesso limitata oltre misura dalla situazione falli: basta pensare che nel secondo over time la squadra alcamese si è ritrovata con solo quattro giocatrici. Erano già uscite per falli Pettazzoni, Montalto, Garruccio, Magaddino, Bonafede e Liotti.

Con questa sconfitta, purtroppo, per la Sicilgesso la situazione in classifica si complica notevolmente, anche in considerazione del fatto che il Foggia ha battuto l'Agnani per 63/61 e la PCR Messina è riuscita

a vincere ad Ostia per 91/82. La Sicilgesso si ritrova così al quinto posto in classifica in compagnia di Gragnano e Verga Palermo. Ed ora la aspettano gare difficilissime: nelle prossime tre partite, la squadra di Vito Pollari dovrà affrontare in casa l'Ostia, poi due trasferte consecutive contro il Viterbo ed il Marino.

Dunque, la Sicilgesso è davvero ad un passo dal dare l'addio ai sogni di play off? Che cosa si prospetta ora per la squadra alcamese?

A parere nostro, la stagione è stata ampiamente positiva, anche se alcune scelte tecniche, rivelatesi errate, hanno fatto sì che venisse lasciato qualche punto per strada. Per il futuro alla Sicilgesso non resta che sperare che riacquisti un certo livello, ritornando a dare fiducia al proprio vivaio, valorizzando in tal modo il "prodotto locale".

Benedetto Randes

SPORT



La rubrica del
MISTER

Dopo alcuni giorni di meritato riposo è ricominciata per noi la settimana lavorativa in vista della prossima partita esterna a Gangi.

Devo dire che questo riposo mi ha restituito una squadra risanata, anche se per la verità ancora qualche è alle prese con l'influenza e qualche altro risente ancora dei postumi. In ogni caso i ragazzi hanno risposto molto bene al lavoro svolto ad Erice, che tra l'altro sarà la sede in cui svolgeremo gli allenamenti di questa settimana. In altura, si sa, c'è maggiore difficoltà a respirare, poiché diminuisce la percentuale di ossigeno nell'aria e, poiché domenica giocheremo a 1.090 metri di altezza, sto cercando di fare adattare i ragazzi a sostenere duri allenamenti ad una quota assai vicina a quella della partita che ci vedrà comunque protagonista. A proposito di Erice devo dire che il campo in cui ci alleniamo è situato in una meravigliosa e rigogliosa zona ricca di pinete che potrebbe essere presa in seria considerazione come sede di lavoro per squadre di categorie superiori, a condizione che si realizzi un bel manto erboso nel campo da gioco.

Da più parti sento che si fanno calcoli e progetti su questa ultima parte di campionato, sconsigliata ai deboli di cuore, per la tensione e la suspense che si crea solamente pensandoci. Ritengo indispensabile, perciò, che tutte le componenti della grande forza che anima la squadra si adoperino affinché calma, razionalità e lavoro costante continuino ad albergare nel cuore e nella mente dei miei giocatori.

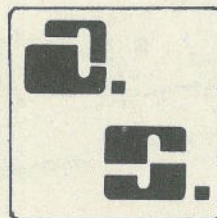
In questa lotta a due, l'errore più macroscopico che si possa commettere è quello di avere un'eccessiva fretta di sbarazzarsi dell'avversario. Guardiamo, dunque, sempre e solo davanti a noi e cerchiamo di superare gli ostacoli nella consapevolezza di dovere lottare duro ogni domenica.

Il paradosso di questa impresa sta proprio nel dovere soffocare la gioia delle vittorie perché consapevoli che altre battaglie ci aspettano, sempre più dure, sempre più importanti.

Ora più che mai le squadre siciliane sono le vere protagoniste di questa volta finale e da buon siciliano confido nella sportività delle altre squadre della provincia di Trapani che dovranno affrontare i nostri rivali tra le mura amiche.

E mi fa molto piacere sapere che molta gente verrà al seguito della squadra nelle prossime trasferte che saranno fondamentali per il nostro successo. Vedere vessilli granata e tifo organizzato in campo esterno dà una certa fiducia alla squadra, che si esprime sicuramente al meglio per non deludere quanti la amano. Forza ragazzi, forza Trapani.

Ignazio Arcoleo



UFFICIO TECNICO
SETTORE IMPIANTI
Tel. (0923) 20853

Legge 46/90

scarpitta

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE,
INSTALLAZIONE, ADEGUAMENTO
E MANUTENZIONE IMPIANTI

60 anni di attività sono una garanzia.

Trapani, riprendi il discorso

Forse andrò controcorrente ma a me questa sosta non è che sia piaciuta... Certo qualcuno avrà pensato, ed anche a ragione, che essa è arrivata propizia ed opportuna perché ha consentito ai Trapani di tirare per un attimo il fiato, di ritemperarsi al meglio, di ricaricare le batterie in vista dello sprint finale ed anche di recuperare la migliore condizione di alcune pedine importanti quali Orlando, Azzarelli e Capizzi ma io che sono un cultore degli antichi proverbi, cui attribuisco logica e saggezza, ritengo che "il ferro va battuto mentre è caldo".

Ecco perché, al di là di quei vantaggi, che per inciso tali sono stati anche per gli avversari, anzi per... l'avversaria visto che ormai una sola ne è rimasta, avrei preferito evitare il "fermo biologico".

Insomma, per uscir fuori di metafora, avrei indubbiamente preferito che il campionato per i granata non si fosse fermato e che anzi avesse continuato regolarmente il suo cammino in modo da procedere spediti sulle ali dell'entusiasmo delle vittorie sul Marsala e sul Mazara.

Esiste infatti il pericolo che la sosta possa aver prodotto una sorta di allentamento di tensione e spezzato per un certo verso quel ritmo ben cadenzato che i granata possedevano.

Il fatto stesso che per qualche giorno si sia perso di vista l'avvenimento agonistico, non se ne sia parlato come di consueto, non si sia focalizzato su di esso l'obiettivo e si sia invece parlato di altre cose e addirittura pensato al dopo campionato come se questo fosse quasi con-

cluso e scontato nel suo esito finale, può avere, inconsapevolmente, provocato un naturale scollamento ed ingenerato pericoli ed insidie non facilmente rilevabili a livello mentale o psicologico.

Certamente abbiamo grande stima dei ragazzi di Arcoleo e del tecnico stesso, per non parlare dell'intero staff

societario, per temere oltre misura simili riflessi ma come abbiamo detto tante volte essi si manifestano quasi per inerzia, senza volerlo. Ed allora un piccolo ammonimento in tale direzione non può che giovare, senza presunzione da parte nostra e senza avere l'intenzione di voler... salire in cattedra!

Ed allora facciamo finta di riprendere il filo del discorso là dove l'abbiamo interrotto sette giorni fa, mettendo da parte quelle strampalate ipotesi che abbiamo formulato forse perché anche noi alla ricerca di materia nuova e diversa sulla quale disquisire e dibattere, riproiettiamoci quindi immediatamente sul campionato ed esattamente sull'ostico campo di Gangi dove domenica Francioni e compagni ci aspettano a braccia aperte! E facciamolo senza illusioni ma con grande partecipazione convinti di dover sostenere fino in fondo i ragazzi granata che sanno che da qui alla fine neppure del... Campania potranno fidarsi ma solo della loro forza e dei loro mezzi!

Rocco Giacomazzi

SITARAUTO
CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVETTURE
E VEICOLI
COMMERCIALI

ASSISTENZA RICAMBI

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

Tennis: via alla serie C

Prende il via questo fine settimana il campionato a squadre di serie C maschile e femminile. Ai nastri di partenza sono allineate ben 39 squadre maschili e 13 femminili che si contenderanno sino alla fine di aprile l'accesso ai tabelloni regionali ad eliminazione diretta.

Nella nostra provincia scenderanno in campo quattro squadre maschili Country T.C. Mazara (girone G), C.T. Marsala, C.T. Trapani, e Sunshine T.C. Marsala (girone H) e una squadra femminile, quella del C.T. Marsala, inclusa nel girone B.

Nel girone G, i mazzari avranno come compagni di viaggio la squadra A del C.T. Palermo, lo Sporting Caltanissetta, il T.C. Caltanissetta, e il C.T. Agrigento. Nel girone H, alle tre compagini della nostra provincia faranno compagnia la squadra B del C.T. Palermo e lo Sporting Club Palermo. La squadra vincitrice di ogni girone passa alla fase successiva. In campo femminile, le marsalesi saranno accompagnate dalla squadra A del T.C. Palermo 2, dalla squadra B del C.T. Montekatira di S. Gregorio e dal P.T. Pallavicino.

Sabato pomeriggio esordio casalingo del C.T. Marsala col C.T. Montekatira mentre domenica mattina il Country Mazara va a Palermo, il C.T. Trapani ospita il C.T. Marsala e il Sunshine T.C. ospita lo Sporting Club Palermo.

Enzo Saccaro

Diventa socio.
di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO **30 Totocalcio**

PARTITE DEL 14/3/93

| squadra 1* | squadra 2* | 1 | 2 | 3 |
|---------------|------------|---|---|---|
| 1 Ancona | Parma | 1 | X | |
| 2 Brescia | Juventus | X | 2 | |
| 3 Cagliari | Sampdoria | 1 | | |
| 4 Fiorentina | Pescara | X | 1 | 2 |
| 5 Genoa | Foggia | X | 1 | |
| 6 Inter | Roma | 1 | | |
| 7 Lazio | Milan | 2 | | |
| 8 Napoli | Udinese | 1 | X | |
| 9 Torino | Atalanta | 1 | | |
| 10 Modena | Pisa | 1 | | |
| 11 Monza | F. Andria | X | | |
| 12 Vis Pesaro | Triestina | 1 | X | 2 |
| 13 Palermo | Avellino | 1 | | |



**TERRA
NOVA**

INGROSSO

**ARTICOLI
DA REGALO**

CASALINGHI

VIA G.B. FARDELLA – TRAPANI
☎ (0923) 54.75.06 - 2.15.75